

Comune di Frattamaggiore

Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 02 ottobre 2014**

I lavori iniziano alle ore 11:45, assiste il Segretario Generale dott.ssa Patrizia Magnoni. Presiede la seduta il consigliere Luigi Grimaldi ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Praticò Natale
- 5) Pellino Enzo
- 6) Del Prete Marco Antonio
- 7) Ruggiero Vincenzo
- 8) Parolisi Raffaele
- 9) Capasso Raffaele
- 10)Pezzella Giuseppe
- 11)Limatola Sossio
- 12)Lupoli Luigi
- 13)Del Prete Pasquale
- 14)Grimaldi Luigi
- 15)Aveta Pasquale
- 16)Cesaro Nicola
- 17)Pezzullo Carmine
- 18)Granata Michele
- 19)Alborino Gennaro

Risultano assenti:

- 1) Di Marzo Aniello
- 2) Barbato Daniele
- 3) Vitagliano Carlo
- 4) Del Prete Francesco
- 5) Costanzo Orazio
- 6) Capasso Pasquale
- 7) D'Ambrosio Giuseppe
- 8) Grimaldi Teore Sossio
- 9) Del Prete Giuseppe
- 10)Giametta Sirio
- 11)Pezzullo Camillo
- 12)Della Volpe Andrea

Il Presidente: 18 presenti, 13 assenti. La seduta è valida. Entra in aula Michele Granata, quindi 19 presenti e 12 assenti. Nomina degli scrutatori: Michele Granata, Enzo Pellino, Sossio Limatola. Passiamo al capo N. 1: "approvazione verbale della seduta precedente dell'8 settembre 2014". Facciamo prima l'approvazione verbale, le comunicazioni, per dare un ordine, e poi le varie interpellanze dei consiglieri comunali prima di passare ai capi successivi. Procediamo alla votazione dell'approvazione verbali sedute precedenti, come ho detto poc' anzi, dell'8 settembre 2014 per appello nominale. Prego il segretario di procedere alla votazione.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	astenuto	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	assente	
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	astenuto	
7) Pellino Enzo	astenuto	
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	assente	
10) Del Prete Marco Antonio	astenuto	
11) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	Vota:	SI
17) Costanzo Orazio	assente	
18) Capasso Pasquale	assente	
19) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20) D'Ambrosio Giuseppe	assente	
21) Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22) Grimaldi Teore Sossio	assente	
23) Aveta Pasquale	Vota:	SI
24) Cesaro Nicola	Vota:	SI
25) Del Prete Giuseppe	assente	
26) Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27) Granata Michele	astenuto	
28) Giametta Sirio	assente	
29) Alborino Gennaro	Vota:	SI
30) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Della Volpe Andrea	assente	

Il Presidente: esito della votazione: 20 presenti, 11 assenti, 15 favorevoli e 5 astenuti. Comunicazione da parte della segreteria del Comune pervenuta al Presidente del Consiglio Comunale. Oggetto: "prelevamento dal fondo di riserva ordinario, comunicazione al Consiglio Comunale".

Il Presidente dà lettura della comunicazione allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: c'è una comunicazione di adesione al gruppo di Impegno Popolare da parte del consigliere Parolisi e poi c'è una comunicazione da parte di Pasquale Capasso, consigliere comunale, che dichiara di aderire al gruppo Misto costituito in seno al Consiglio Comunale. Con le interpellanze ci sono due prenotazioni, dott. Granata la parola, e poi Della Volpe a seguire. Mi raccomando se cortesemente, dottore, la brevità, che a te non manca, di essere concreto e breve nello stesso tempo. Grazie.

Consigliere Michele Granata: buongiorno a tutti. Io credo che la particolare seduta consiliare che andiamo a svolgere stamattina ci obbliga un po' tutti, anche a chi non ce l'ha, ad avere -come ci invitava il Presidente- il dono della sintesi. Anche sugli argomenti amministrativi particolarmente scottanti e delicati sui quali ho intenzione per qualche minuto soltanto di intrattenermi, perché io credo che gli interessi generali della città si

tutelano anche in occasioni pubbliche, come questa, in cui ogni consigliere comunale indipendentemente dai ruoli che riveste deve dire chiaramente come la pensa rispetto a questioni che hanno in qualche modo nello scorso fine settimana, e non solo, mobilitato e coinvolto l'intera opinione pubblica con i moderni mezzi di comunicazione di massa (per gli appassionati e per i cultori leggi Facebook). Premesso, ad evitare polemiche, strumentalizzazioni, per fortuna ci soccorre in ogni caso il resoconto stenografico magistralmente tenuto dalla ditta che fa i lavori di stenotipia, però, ahimè, pochi, pochissimi cittadini, quasi nessuno, hanno o ha l'abitudine corretta di esercitare il controllo democratico dei propri eletti anche durante l'arco della consiliatura. Ci si ricorda di volta in volta a seconda di una categoria da tutelare o da difendere, o di una categoria che in maniera più o meno legittima rivendica i propri interessi, ci si ricorda che esistono degli eletti; ci si ricorda che esistono un Consiglio Comunale, che ovviamente esercitando gli strumenti che dà la democrazia si urla pure, anche questo può essere in qualche modo perdonabile quando la gente in maniera legittima può stare arrabbiata su qualche argomento. Su altri argomenti invece, dove occorrerebbe la stessa canea, se non superiore alla canea di stamattina, perché chi non parla commette un'omissione in ogni caso: o non parla perché è codardo, e questo purtroppo, ahimè, è un nostro spirito storico, ce lo portiamo nel corredo genetico dai tempi del riscatto. Noi ci siamo inventati un'improbabile piazza Riscatto -lo dico agli storici presenti- su una delle pagine più vergognose della nostra storia, cioè acquistammo la nostra libertà a suon di danari. Quindi questo fa capire un po', salvo poche nobili eccezioni, geneticamente come è fatto il frattese. Però ci sono delle occasioni in cui questo benedetto coraggio -per dirla con Manzoni e con don Abbondio- bisogna pure darsela ogni tanto. Perciò poi veramente si fa la figura o di chi in qualche modo è solo un contorno, e quindi mette sotto i piedi il mandato elettorale ricevuto, quindi amministra poco, amministra male e, soprattutto, in epoca di spending review fa un cattivo utilizzo del denaro pubblico. Quindi in qualche modo favorisce le ditte, tiene in piedi appalti poco chiari, nella fattispecie concreta addirittura un doppio appalto, perché parliamo di una ditta che nella nostra città per una serie di motivi, di -chiamateli come volete- protezione, complicità, disattenzione, distrazioni, dei nostri uffici, dei nostri servizi ed anche dei nostri sempre attenti dirigenti, continua a fare il bello e il cattivo tempo. Mi riferisco alla sorveglianza degli immobili di proprietà comunale, in cui la ditta appaltatrice del servizio ha vinto la gara, la cosiddetta gara, con un ribasso dell'1%. Nel 2014 vengono vinte ancora gare nei Comuni italiani con un ribasso dell'1 %. E si è arrivati all'aggiudicazione di questo appalto dopo diversi mesi, per non dire anni di proroghe, in cui puntualmente la commissione deputata ad aggiudicare questo appalto puntualmente si ammalava qualcuno: un giorno si ammalava il Presidente; un mese dopo era ammalato uno dei componenti; un altro mese la data coincideva con la festa patronale; un altro mese c'era lo sciopero dei sindacati. Quindi in pratica con un ribasso dell'1 questa ditta continua a svolgere anche in maniera encomiabile questo tipo di appalto, perché viene puntualmente pagato al trentesimo giorno, presenta la fattura e viene pagata. Ovviamente questo ragionamento che vado a fare e che vado a sintetizzare non mette in discussione la salvaguardia dei livelli occupazionali. Quindi lungi da me l'idea di fare indagini sugli assunti, come sono stati assunti, a chi appartengono. Non esiste! Purché si lavora e soprattutto lavorano persone in maniera onesta e perbene, famiglie mono reddito soprattutto, e portano il pane a casa, di questi tempi non è nessun discorso moralizzante o moralistico da fare. Per me va bene chi lavora attualmente nei due appalti, nelle due ditte e, soprattutto, quei poveretti, quei 10 signori che attualmente sono esposti al pubblico ludibrio della gente, della collettività amministrata, ma anche dai non frattesi che frequentano la nostra città, che giova ricordare -lo dimostra la folla di stamattina per ovvi motivi- è città di servizi. Ebbene, venerdì pomeriggio con una semplice comunicazione, quindi arriviamo al secondo appalto della stessa ditta e dello stesso personaggio, si arriva con una semplice comunicazione al Comando Vigili introitata al protocollo del Comando nelle mani del facente funzioni Comandante Maggiore Liguori, la ditta in gestione della nostra della sosta delle strisce blu aumenta di punto in bianco per un misero centesimo, parlando nella fattispecie concreta di adeguamento dell'IVA, mandando in maniera artigianale questi 10 signori che lavorano alle dipendenze artigianalmente a modificare anche la cartellonistica che esiste sul nostro territorio. Commettendo in un colpo solo due reati, perché da un lato io ho apprezzato molto, ho apprezzato in maniera indiretta perché non amo essere presente su facebook, io amo il confronto diretto, la possibilità di poter anche in caso di equivoci, di incomprensioni, di poter chiarire de visu. Facebook diventa troppo impersonale, si sparano -perdonatemi il termine- cazzate a non finire. Detto questo il sindaco ur et orbi domenica annuncia all'intera cittadinanza di Frattamaggiore ed anche a chi frequenta la nostra città che tutto è a posto, tutto risolto, modifiche fatte, gli spiccioli vengono dati. Ho notizie fino a ieri sera di persone letteralmente -e qua c'è la Polizia di Stato che mi ascolta, ci sono i Vigili Urbani, che ovviamente essendo dipendenti comunali si muovono sull'argomento con minore solerzia rispetto alla Polizia di Stato e rispetto ai Carabinieri- una serie di persone letteralmente sequestrate all'interno dei parcheggi, quali: la sbarra non si alzava, il resto non arrivava. A me è capitato, non so a voi, più di qualche cittadino, se dico decine faccio

enfasi, esagero. Diverse persone, diversi cittadini e frattesi e non che mi hanno segnalato questo caso fino a ieri sera. Quindi modifiche non ancora avvenute, cartellonistica esistente così com'è, articoli sui giornali che dicono esattamente il contrario di quello che sta avvenendo. Ma la cosa più grave è che chi cerca di mettersi in regola -e ho anche qualche prova appresso- e paga regolarmente il grattino trova scritto in grassetto nero l'orario in cui paga c'è scritto "fine posta". Incolpevoli operatori girano, se uno paga alle 13.46 o qua alle 14.49 17 settembre e 1 ottobre, puntualmente un minuto dopo può essere tranquillamente sanzionato. Quindi anche multe, sanzioni amministrative di questo tipo che stanno diventando francamente intollerabili in una fase in cui la gente veramente ha difficoltà a mettere la cosiddetta tovaglia sul tavolo. Detto questo, dopo questa necessaria e doverosa premessa sarebbe il caso, e quindi rivolgo oltre che al sindaco, perché non ho capito se sull'argomento esiste un delegato. Se esiste un delegato vorrei che anche il delegato in qualche modo prendesse la parola ed assumesse qualche responsabilità nella sede pubblica. Noi adottiamo amministrativi, facebook releghiamo a chi vuole divertire, vuole giocare, vuole scherzare. Qua si adottano gli atti, qua si fa il controllo delle ditte, qua in qualche modo controlliamo gli uffici, qua i dirigenti e i funzionari devono essere chiamati a fare il proprio dovere. Ebbene, su questa vicenda del secondo appalto, quello delle strisce blu, perché sull'altro mi sono limitato a parlare per adesso della semplice gara vinta con il ribasso dell'1 %. E so bene che su questo argomento diversi consiglieri comunali in maniera forse meno pubblica di me hanno preso posizioni per il passato, hanno sottoscritto qualche atto, l'hanno protocollato, hanno ricevuto risposte chiamiamole nella migliore delle ipotesi evasive. Qua c'è un'evidente violazione del rapporto contrattuale in essere. Il sindaco che insieme al segretario generale è il garante dei contratti che vengono stipulati sulla nostra casa comunale nel corso della consiliatura sa meglio di me che ai sensi dell'Art. 8 del contratto repertorio 279 -cito anche i numeri in modo che il dirigente ed il segretario prendono anche nota e controllano se dico sciocchezze- del 19 marzo 2008 veniva stabilito, quindi "viene stabilito -viene usato il tempo al presente- che il Comune -quindi il nostro ente- sentita la costituita ditta -cosa che è avvenuta- potrà -quindi c'è un verbo usato come possibilità- deliberare -verbo deliberare significa che c'è una delibera di Giunta, non ci vogliono altre forme autorizzatorie- la modifica delle aree soggette a tariffazione e cambiare orario e tariffe". Quindi ai sensi di questo articolo noi siamo alla consumazione di un doppio reato: da un lato c'è la truffa nei confronti della collettività, perché una serie di persone non riescono materialmente a recuperare il resto, anche perché non c'è nessuna forma di avviso, non c'è un manifesto murale istituzionale. C'è qualche bigliettino senza timbro e firma vicino a questi tachimetri. Non sono tarati per dare il resto, quindi una truffa nei confronti della collettività, che è un reato per quanto mi riguarda penale; ma, cosa più grave, c'è anche l'abuso. Ed è un reato che non si scherza. L'abuso non riguarda solo gli amministratori. Per l'abuso d'ufficio De Magistris non è più sindaco di Napoli. C'è l'abuso che riguarda anche le ditte. La ditta non può abusare, non può stravolgere, non può mettersi sotto i piedi il contratto. Ha firmato un contratto regolarmente registrato con un segretario generale che è notaio della Repubblica Italiana. Allora su queste cose, prima di affrontare un altro migliaio di polemiche dopo, cerchiamo un po' di non fare come gli struzzi, cioè di smetterla con questo clima in cui siamo tutti maggioranza, in cui saliamo tutti sul carro del vincitore, in cui in qualche modo va tutto bene madama la marchesa. Su qualche aspetto anche rispettando chi nella maggioranza sta da ieri, sta da oggi, vuole starci domani, vuole stare per il futuro, però sugli argomenti amministrativi ricordiamoci che siamo consiglieri comunali e siamo tutti corresponsabili delle cose che non funzionano. E' vero che ognuno decide di votare come meglio crede ed ha la piena libertà, però i cittadini queste cose le devono sapere. Devono sapere che c'è ancora in questo Consiglio Comunale chi prende la parola in favore della collettività amministrata. Quindi vi invito un po' tutti a cacciare fuori, chi ce l'ha e chi non ce l'ha, un po' di coraggio e ad affrontare questo tema spinoso e a consentito al sindaco finalmente di affrontare la ditta con piena autorevolezza, con pieni poteri, e di fare rispettare i contratti, le regole, come le rispettiamo noi consiglieri comunali e cittadini. Grazie per adesso.

Il Presidente: ringraziamo il dott. Granata. Andrea Della Volpe. Grazie.

Consigliere Andrea Della Volpe: buongiorno concittadini. Buongiorno consiglieri comunali. Anche se con ritardo cominciamo stamattina questo Consiglio Comunale che non dovrebbe essere una presa di posizione dove ognuno si ferma su alcuni argomenti e non vuole ragionare per trovare delle soluzioni. Il mio intervento è relativo alla richiesta di convocare un Consiglio Comunale relativamente alle Cooperative edilizie ed ai PEP. Anche perché abbiamo oggi in Consiglio Comunale un debito fuori bilancio...

Il Presidente: entra il consigliere Giametta in aula.

Consigliere Andrea Della Volpe: ...abbiamo ancora un debito fuori bilancio della cooperativa Parco dei Fiori che è del 1979/80. Questo che cosa mi induce a proporre? Che poiché le Cooperative edilizie hanno sottoscritto un documento per le opere di urbanizzazione e per gli espropri dei suoli, e se noi non siamo vigili rincorriamo la stessa cosa. Cioè opere di urbanizzazione che non sono state fatte la prima volta, che non saranno fatte adesso, i soci delle cooperative si trovano ingannati perché fanno finta di iniziare i lavori senza aver pagato il suolo e senza aver pagato le opere di urbanizzazione. Quindi io chiedo una verifica, che questi assegnatari si controlli che abbiano pagato almeno il suolo ed una divisione delle opere di urbanizzazione, dove ognuno paga le quote delle opere di urbanizzazioni al Comune che le fa. Perché in atto c'è un altro trucco, cioè che una cooperativa fa la fideiussione per la urbanizzazione. Ma se le opere di urbanizzazione sono complessive non è possibile che una cooperativa fa la fideiussione solo per la parte sua. Significa che basta che uno viene meno, viene meno questo accordo. Il Comune ha fatto un accordo che tutte le cooperative devono fare tutti le opere di urbanizzazione. Quindi o le dividiamo, il Comune si fa carico di farle tutte; oppure chi sta cominciando i lavori con una fideiussione a mio avviso è un modo illegittimo. La stessa cosa è anche per quanto riguarda i famosi PIP, che da 10 anni vanno avanti, che dovrebbero creare occasione di lavoro per i frattesi e non riusciamo a bloccare questa situazione. Poiché è stata approvata una nuova legge regionale dove i PIP si dovrebbero adeguare e, quindi, le nostre normative ormai sono passate, se noi riproponiamo un Consiglio Comunale dove mettiamo all'ordine del giorno questi due argomenti che secondo me sono delicati, perché non possiamo dire "abbandoniamo i soci frattesi per quello che succederà". Noi dobbiamo dare chiarezza a tutti i soci frattesi in quanto le cooperative non possono cominciare consumando dei soldi e poi dopo si bloccano per la strada. Dobbiamo dare certezza che se cominciamo poi finiscono. Che cominciano quando almeno hanno comprato il suolo e hanno pagato l'opera di urbanizzazione. Perché altrimenti il Comune, come adesso, dovrà rispondere per chi avrà un ricorso che non è stato pagato il suolo dopo tanti anni, oppure è stato fatto un esproprio ma non è stato trovato un accordo. Quindi per evitare queste cose che possono mandare i Comuni in dissesto, io chiedo al sindaco e ai consiglieri comunali di fare a breve tempo un Consiglio Comunale relativamente alle cooperative e agli insediamenti produttivi. Grazie.

Il Presidente: raccogliamo la proposta Della Volpe. Se non ci sono obiezioni da parte di nessuno per convocare un Consiglio Comunale ad hoc, siamo tutti d'accordo, quindi prossimamente quando verrà convocato un Consiglio inseriremo come ordine del giorno, se sempre siete tutti quanti d'accordo, anche questi argomenti. Grazie. Prego, Pasquale Aveta. Brevemente Pasquale.

Consigliere Pasquale Aveta: siccome il sottoscritto è stato uno dei promotori della "battaglia" sulla questione del forno crematorio nel locale Consorzio Cimiteriale, mi è giunta notizia di un atto che è stato adottato dall'assemblea di annullamento della procedura. E questo mi riempie di gioia perché siccome a volte mi capita un fenomeno strano, Come quel centravanti che scende in campo, segna, e il suo pubblico invece di applaudirlo lo fischia. Allora significa che c'è qualcosa che non funziona. O ha sbagliato il centravanti la porta o è il pubblico che ha sbagliato squadra e fischia il suo centravanti come avversario. Quindi non si riesce a capire questa distonia democratica locale. Dovremmo sottoporre questo caso patologico agli studiosi della materia in modo da vedere un poco l'origine di questo fenomeno, perché mi risulta alquanto strano, molto anomalo. Quindi siccome il sottoscritto è stato uno di quelli che veramente si è accanito contro questa questione, ne ha fatto una questione di coscienza al punto di votare anche una mozione, mentre gli altri si astenevano, io ho votato proprio contrario, ed è l'unico voto contrario che è venuto da tutto il ragionamento. Oggi mi sento veramente vittorioso su questa materia. Però, come dice il poeta, il modo mi offende, perché lo strumento adottato è alquanto strano, cioè l'annullamento e non la revoca. L'annullamento comporta anche delle responsabilità amministrative, il riconoscimento che gli atti non sono legittimi. Ma da un esame superficiale, non da tecnico, mi risulta che gli atti non è che siano talmente illegittimi, erano atti legittimi. Non capisco perché l'assemblea dei sindaci abbia deciso di adottare lo strumento della revoca, che comporta anche una responsabilità di tipo contabile/amministrativo da parte dell'organo che lo adotta o anche un danno erariale alla comunità. Quindi rivolgo al sindaco, che ha partecipato se non erro a questa assemblea, di avere lumi in materia per capire poi un domani che cosa succederà nel caso in cui qualcuno fa un ricorso, la ditta che era in campo fa un ricorso e dice "guardate, ma voi avete adottato un procedimento di sospensione illegittimo per cui io vi chiedo il risarcimento del danno". Grazie.

Il Presidente: ringraziamo il dott. Pasquale Aveta. Il consigliere Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: salve. Buongiorno a tutti. E' doveroso, perché bene si faceva a riprendere un po' quello che è accaduto durante il fine settimana, dare informazioni giuste e darle anche a chi stamattina ci sta dedicando un'attenzione in più, quindi significa che la popolazione e la cittadinanza vuole finalmente seguire quelle che sono le attività che avvengono all'interno di quest'amministrazione. Bene faceva a sottolineare Michele che la politica si svolge all'interno del palazzo, ma è bene anche che le notizie giuste partono da qui perché vengano diffuse nella maniera più giusta possibile. Quello che è accaduto durante il fine settimana, alla luce anche di quanto è emerso nel comunicato che il sindaco ha rilasciato, perché è stata una cosa in maniera molto repentina, che con la stessa velocità in cui è avvenuta la risposta è stata pressoché immediata. Ovviamente quelle che sono le conseguenze di questa azione non sono avvenute in maniera così veloce, perché almeno per quello che mi è dato sapere, ma credo risulti a vero, anche perché qualche comunicazione l'ho vista, nell'immediatezza della mattinata, perché è anche vero che la politica deve controllare ma al di là della politica, Michele, tu sai benissimo che ci sono i dirigenti preposti al controllo. E mi è dato sapere, risulta al vero che nelle prime ore della mattinata di sabato il Comandante dei Vigili Liguori ha provveduto subito a fare una comunicazione alla ditta ricordando che si trattava di una decisione arbitraria che aveva preso senza in alcun modo concordare in ossequio a quello che è il contratto, che tu poc'anzi hai ricordato. Pare che questo sia avvenuto per quanto riguarda il discorso dei parcometri lungo le arterie. Qualche problema ancora tuttora c'è perché stanno regolarizzando il software per quanto riguarda i parcheggi di via Vittoria e i parcheggi di via XXXI Maggio. Tant'è che stamattina altro funzionario ha ribadito quell'invito nel più breve tempo possibile affinché questo accada. Quelle che saranno eventualmente le violazioni e gli eventuali verbali, anche lì in questa lettera del comandante viene ricordato che non potranno in alcun modo essere elevate infrazioni che non osservano quelle che erano le regole precedenti. Questo per dire che la politica sta osservando e la dirigenza sta controllando e quelle che saranno le conseguenze e le responsabilità saranno sicuramente osservate. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo Pasquale Del Prete. Francesco Russo.

Il Sindaco: buongiorno a tutti. Buongiorno consiglieri comunali, al Presidente, al segretario generale, al folto pubblico in sala. Mi corre l'obbligo, per dare più snellezza ai lavori di solito la presidenza mi conosce non rispondo o rispondo successivamente oppure tramite la dirigente. Però sono stato tirato in ballo su alcune notizie capitate, ahimè, non per colpa, a fine settimana, sia dal consigliere Granata che dal consigliere Aveta, e quindi chi mi conosce neppure io sono un grosso frequentatore dei social network, però quando chiamato in ballo rispondo anche con questo mezzo oltre che con il classico telefono o telefonino. Una brevissima ricostruzione perché credo che la ricostruzione che ha fatto il consigliere Granata sulla materia delle strisce blu sia corretta; l'altra parte non è corretta ma sicuramente per la poca conoscenza, certamente non per altro, conoscendo l'onestà intellettuale soprattutto del consigliere Granata. Quindi è opportuno da parte mia precisare quello che realmente è successo. Allora bisogna andare ancora qualche mese indietro quando la ditta, soprattutto dei parcheggi, al di che la gara d'appalto per la sorveglianza degli immobili è un problema, come tu sai, dirigenziale certamente non politico, quindi è stato fatto quello che doveva essere fatto, poi saranno gli altri organi a vedere eventualmente la regolarità o no, su cui io sicuramente ci metto la mano sul fuoco. Per quanto riguarda le strisce blu bisogna precisare con molta forza che la ditta già da qualche mese, probabilmente da giugno, più volte ha avuto un incontro con la segretaria generale e con il vice segretario, con il dott. Farella, per avere una rinegoziazione del contratto. Una rinegoziazione del contratto perché nel frattempo era scattato l'aumento dell'IVA; nel frattempo erano scattati aumenti dovuti ad un contratto che è abbastanza vecchio pure. Ed avendo avuto risposte ma veramente in maniera -giusto per ascoltare il consiglio anche del Presidente- in maniera breve, risposte negative alla rinegoziazione del contratto, che ovviamente si trattava di istruire una delibera di Giunta per un eventuale aumento dovuto all'IVA dello Stato e per altre situazioni esclusivamente tecniche, ovviamente queste risposte da parte dell'amministrazione -e ci sono verbali agli atti fatti con il comandante Liguori e con la segretaria e con il vice segretario- la ditta probabilmente ha avuto qualche risposta negativa, e più di qualche, ha pensato -a mio avviso male- nel venerdì sera a riprogrammare il software dei parchimetri, sia del parcheggio venerdì sera e poi sabato mattina, quindi non è colpa mia che la cosa sia successa sabato, facendo sì che l'applicazione dell'aumento percentuale dell'IVA venisse applicata all'interno dell'erogatore del ticket. Io saputo di questo accaduto ho trascorso tutta la giornata di sabato con il comandante Liguori, il quale ha provato insistentemente a telefonare all'azienda, a tutti gli impiegati dell'azienda, fino ad arrivare al punto verso mezzogiorno, o giù di lì, di mandare una Pec e, addirittura, il classico fax, ormai obsoleto, però per lasciare comunque un qualcosa di scritto oltre che con la posta certificata anche con il classico fax direttamente alla sede operativa. Purtroppo, ahimè, nonostante questa traccia, per iscritto, quindi un ringraziamento anche al comandante Liguori che è

Intervenuto subito assieme al sottoscritto, io personalmente ho provveduto a chiamare il diretto interessato per capire il reale accaduto. Verso il primo pomeriggio mi spiegava che era stato in maniera autonoma, magari come dicevi tu prima, ha provveduto ad aumentare di 1 centesimo all'interno della strada, ma soprattutto il danno quale era? Che il parchimetro non riconosceva la moneta. Cioè messo l'euro e 1 centesimo, il centesimo ricadeva - ma giusto sto facendo una ricostruzione per chi non segue facebook oppure non usa le strisce blu al Corso - e che cosa succedeva? Che il ticket non usciva dall'apparecchio. Quindi io ho dato mandato al comandante Liguori, e questo l'ho scritto in maniera chiara, e poi mi dispiace che qualche pseudonimo, qualche pseudo associazione, sempre su questo social network che non hanno il forza di mettere la faccia, si nascondono dietro a profili anche falsi, beato te che non lo frequenti, che non sei proprio iscritto, che ha ritenuto questo una pagliacciata. In realtà il sottoscritto si è preso una grossa responsabilità, che tutte le sanzioni amministrative del giorno venerdì pomeriggio e del sabato, portate al Comando Vigili, perché ovviamente -come tu dicevi - gli ausiliari del traffico dipendono dalla ditta non certamente dipendono dall'ente Comune, quindi una volta fatta l'eventuale sanzione amministrativa per colpa certamente non dell'automobilista, tutte le sanzioni amministrative non venissero immesse ai ruoli e, soprattutto, non venivano rimosse. Quindi ci siamo presi, mi sono preso assieme al comandante Liguori, una responsabilità importante, anche di tipo erariale, proprio perché la situazione stava pigliando una piega un po' particolare. Intervenuto nei confronti di un addetto dell'azienda abbiamo fatto in modo tale che riprogrammassero nella domenica mattina di nuovo tutti i parchimetri e quelli del parcheggio, in modo tale che inserita la moneta usciva il ticket e, poi, eventualmente con i miei uffici che stiamo di nuovo rivedendo la parte contrattuale, qualora l'IVA doveva essere applicata sulla sosta, percentualmente il tempo veniva decurtato dalla sosta. Questo è stato risolto a me risulta già domenica verso le 14.30/15.00 di domenica con la riprogrammazione di tutti gli stalli presenti sulla città, e l'unico problema che è stato ancora ad oggi non risolto, almeno da quello che mi dice la Polizia Municipale, è il problema dei parcheggi, i cui parchimetri non danno il resto. Ma mi sembra che l'azienda data già disponibile con il ticket del resto non dato di avvicinare gli ausiliari che stanno anche nel parcheggio oltre che in mezzo alla strada e di dare il resto che la macchinetta, cioè che il parchimetro ad oggi non riesce a dare per un problema squisitamente tecnico. Poi se alla ditta, all'azienda, spetta o no anche l'aumento dell'IVA in quanto aumentata da qualche tempo, questo lo sta vedendo l'avvocatura comunale assieme al Comando da Polizia Municipale. Fatto sta che almeno imminente il disagio è stato risolto addirittura nella domenica pomeriggio; è stato cercato di ricorrere ai ripari nonostante il fine settimana; è stato, a mio avviso, ripristinato lo status coante rispetto ad una situazione dannosa precedentemente. Questo ci tenevo a dirlo perché poi non solo con me, che essendo sindaco sono sindaco 7 giorni su 7, 24 ore su 24, non certamente fino al venerdì, ma anche il sabato e la domenica, e quindi per onestà mi corre l'obbligo di ringraziare soprattutto il Comando di Polizia Municipale, di ringraziare il capitano Liguori e, soprattutto, tutti gli uffici che la domenica mattina hanno ripristinato in gran parte tutto il disservizio. Poi l'avvocatura comunale si sta interessando del contenzioso. Per quanto riguarda l'altro argomento trattato lunedì per quanto riguarda quello che mi diceva, e ringrazio il consigliere Aveta per quello che ha detto, mi piace anche la metafora dell'attaccante, quindi è calzante. Noi abbiamo fatto un'assemblea con i tre sindaci dei Comuni per discutere della problematica dell'annullamento o della revoca. Io, lo dico con molta franchezza, e chi mi conosce sa quali sono le mie idee e che cosa avevo portato avanti in questi mesi - io dico giuridicamente - poi riprendo il discorso politico - giuridicamente come tu dicevi lunedì in assemblea, quindi una riunione aperta al pubblico, ahimè rispetto all'altra volta c'erano pochissime persone, quasi nessuno, abbiamo approvato all'unanimità con i tre sindaci l'annullamento delle procedure del forno crematorio. Ora lungi da me annoiare soprattutto il pubblico in diritto amministrativo perché è stato certamente spiegato, ma secondo me è opportuno per dare delle notizie più chiare, io ero propenso, eravamo propensi ad adottare lo strumento della revoca, che mi sembra una similitudine dell'annullamento. In realtà in diritto amministrativo non è così, perché la revoca si adotta quando interviene un motivo di pubblica utilità, quando intervengono delle esigenze nel corso dell'iter procedurale dell'atto, delle esigenze più forti, delle esigenze anche pubbliche tali da fare intervenire l'istituto della revoca, che porta ovviamente allo stesso obiettivo. Però è giuridicamente più efficace ma soprattutto è giuridicamente più idoneo e sicuramente più inattaccabile lo strumento della revoca. Ahimè il collega di Frattaminore si è intestardito sullo strumento dell'annullamento pur standoci nell'atto il parere contrario dal punto di vista giuridico del segretario generale e del direttore del Consorzio, che in termini giuridici enunciavano, hanno scritto, quindi nella proposta, una proposta pubblica, quindi si potrà leggere benissimo il parere contrario, il perché in quella sede andava adottata la revoca e non l'annullamento. Certamente io ho gradito -l'ho detto ai due colleghi sindaci, soprattutto al sindaco di Frattaminore- che era opportuno che quell'atto venisse adottato all'unanimità. Cioè venisse adottato o in maniera unanime l'annullamento o in maniera unanime la revoca, sapendo le difficoltà. Il collega di Grumo Nevano era d'accordo

su questa linea politica, però per convincimenti sicuramente di tipo anche tecnico-giuridici da parte del sindaco di Frattaminore o del suo staff lui era convinto che la revoca non andava votata ma andava votato l'annullamento nonostante il parere negativo da parte degli uffici del Consorzio Cimiteriale, da parte della direzione generale e da parte della segreteria generale. Ebbene, io credo di aver operato anche secondo coscienza, di aver fatto sì che l'atto venisse votato all'unanimità votando praticamente, quantunque non convinto dal punto di vista tecnico, votare assieme al collega di Grumo Nevano l'annullamento. E così abbiamo votato l'annullamento sapendo che è un atto che richiede l'illegittimità totale degli atti, cosa che ovviamente non si vede in quell'atto, ma soprattutto avendo creato a mio avviso nella votazione dell'annullamento un vulnus attaccabile, cioè una ferita che può essere attaccata da qualsiasi tipo di ricorso in quanto è un istituto giuridico che secondo i tecnici che sono deputati a fare questo non andava applicato in quella sede. Però la politica a mio avviso ha voluto che in quella sede avendo tutti lo stesso intendimento, cioè di andare verso lo stesso obiettivo, non votassimo delle cose completamente diverse solo perché magari tecnicamente ci era difficile riuscire a capire il tipo di istituto giuridico. Quindi abbiamo votato l'annullamento, siamo andati nella direzione di annullare tutti gli atti perché ritenuti a mio avviso -sbagliando- illegittimi quando in realtà non lo erano e, ovviamente, dobbiamo essere pronti a tutto quello che può succedere come contromossa ad un eventuale atto di annullamento votato e reso immediatamente esecutivo. Questo lo dico con molta chiarezza perché è avvenuto nell'assemblea, quindi aperta al pubblico non certamente in Consiglio di Amministrazione, perciò ti ho detto in assemblea e non Consiglio di Amministrazione, perché l'assemblea l'abbiamo fatta nella sala dell'Ambito come l'altra volta, aperta a tutti i cittadini, proprie per dare contezza di quello che non solo politicamente ma anche giuridicamente si stava facendo. Questa era l'idea del sottoscritto avallata anche dal sindaco di Grumo Nevano. Però siamo tre colleghi sindaci, facciamo parte dello stesso Consorzio Cimiteriale, gli atti fondamentalmente, essendo tre componenti dello stesso ente, li votiamo sempre all'unanimità. Su un argomento così delicato e così particolare a mio avviso era inopportuno creare una spaccatura anche di tipo politica non solo su un argomento politico ma soprattutto su un argomento amministrativo che rendeva forse l'atto della revoca più forte rispetto all'atto dell'annullamento stesso. Questo lo voglio dire per contezza e per chiarezza delle due interrogazioni. Grazie.

Il Presidente: grazie sindaco. Lupoli. Sempre brevemente.

Consigliere Luigi Lupoli: sì, brevemente Presidente. Innanzitutto un buongiorno a tutti ed un augurio ai nonni presenti per la loro festività. E' un'interpellanza, purtroppo l'assessore non c'è quindi la rivolgo a lei sindaco che nello scorso Consiglio Comunale dell'8 settembre le ricordo che Italia dei Valori insieme a Pasquale Aveta presentammo una mozione in merito all'iniziativa "giardino della legalità". Mozione che fu ritirata su suo impegno personale e ad oggi ancora rimasta inevasa. Per problemi non so di quale sorta, visto che i capigruppo che prima mi hanno anticipato voglio ricordare che dal 2013 abbiamo avallato all'unanimità nella riunione dei capigruppo e nella commissione questa proposta. Lo studio di fattibilità, lo ricordo, ha una data che riguarda febbraio 2014, e che sull'opera in questione ci sono anche dei condoni in corso. Quindi ricordo anche le responsabilità personali di quest'anno. In merito alle questioni prima del sindaco, sindaco noi se non sbaglio in Consiglio Comunale abbiamo votato in merito all'ultima problematica di cui hai parlato, il forno crematorio, abbiamo votato come atto indirizzo se non sbaglio comunque due orientamenti, ed uno di questi era l'annullamento in autotutela, e l'altra era un'altra indicazione che adesso non ricordo. In merito ad un equilibrio, caro Michele, ti ricordo che in Consiglio Comunale più volte e solo grazie alla segretaria comunale ho avuto finalmente risposta sulla problematica dei tributi, a cui spero anche tu convenga e gli altri capigruppo, perché su quella tematica sollevammo due indicazioni: una carattere sulla gestione della cartellonistica, su cui quest'amministrazione ha avuto un ritorno economico notevole e in più anche un equilibrio dei cartelloni che sono presenti nella nostra cittadinanza; ed in particolare, caro segretario, ho dei dubbi -e mi dispiace questo, nonostante la ringrazio per la documentazione che mi è pervenuta - in merito alla risposta sull'accertamento dei tributi da me richiesta agli uffici competenti. Le sollecito quindi sulla problematica un'ulteriore osservazione. Grazie.

Il Presidente: consigliere Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: buonasera. Ormai qui l'ora sta andando talmente veloce avanti che arriveremo alla sera probabilmente a discutere degli argomenti. Quindi io non vorrei far perdere tempo, però almeno qualche domanda la dovrei fare, ma non vedo assessori ai quali rivolgermi, quindi le facciamo al sindaco. Da alcuni anni

a Frattamaggiore vengono svolte delle manifestazioni davvero meritorie grazie soprattutto alle attività di associazioni che sono in prima persona impegnate per quanto riguarda l'organizzazione. Mi riferisco ultimamente proprio alla "Bici in città" che si è svolta, se non l'ottava edizione. Ebbene, anche questa edizione ha dimostrato che questo spirito è in parecchie persone frattesi e non frattesi. Però, ahimè, ancora oggi noi come amministrazione mi sembra che diamo il nostro aiuto nell'organizzare e dare la logistica per quanto l'organizzazione di questa attività, però oltre quello non abbiamo fatto mai nulla. Ed appunto per questo voglio citare quello che mi è venuto un po' da sorridere perché io personalmente non uso molto la bici, ce l'ho ma ne ho soltanto due, in famiglia siamo in due, ma preferisco passeggiare, quindi cammino di più rispetto all'andare in bici. Però nel merito il sindaco di un paese leghista ha emesso un'ordinanza nella quale veniva annunciato che chi non metteva le biciclette nelle rastrelliere era passibile di una multa. Stiamo parlando di un Comune che si lamenta di questo. Ma noi le rastrelliere sul territorio di Frattamaggiore, tranne sotto all'ingresso del Comune che è posizionato anche in una maniera indecorosa, non ne vedo. Quindi io dico: ma tanti anni tutte queste manifestazioni non ha scosso lo spirito di chi doveva curare l'arredo urbano? Invece di fare tante opere pubbliche probabilmente che rimangono cattedrali nel deserto, perché non si è pensato di partire anche da queste piccole cose? E' il segnale che dobbiamo dare. Però, ahimè, mi sembra che questo sia un fatto che non interessa a nessuno. La stessa cosa nell'ultimo bilancio, ho avuto l'occasione di poterlo spulciare un poco, ho letto - non ricordo il capitolo perché non ho le carte appresso - che noi abbiamo due dipendenti, dovremmo avere - e di questo la segretaria può dare notizia in merito - dovremmo avere due dipendenti, perché sono appostati in bilancio circa 46 mila euro, oltre poi i contributi INPS, INAIL, etc. etc., il che fa presupporre che si abbiano due dipendenti che si dovrebbero occupare della manutenzione, del verde ed altro. Ma io questi due dipendenti addetti alla manutenzione del verde sinceramente non li ho mai visti. Il verde c'è, signora. C'è sui marciapiedi che cresce maniera disordinata. Questo è il nostro verde. Però abbiamo anche qualche piccolo polmone di verde, per cui se abbiamo questi due dipendenti addetti ma perché questi due dipendenti non si occupano del verde? Ma di che cosa si occupano?! Io ancora non lo so! Per cui probabilmente prossimamente chiederò alla segretaria di conoscere i nominativi e di verificare un poco di che cosa si occupano. Da più parti ci si lamenta sul fatto che non c'è un controllo adeguato sull'uso indiscriminato degli spazi pubblici. Mi riferisco ai marciapiedi, perché anche sempre con quello spirito vogliamo maggior verde, vogliamo dare la città ai cittadini, però poi gli atteggiamenti che vanno in questa direzione, tranne che dare l'assenso ad organizzare queste manifestazioni, non abbiamo mai fatto nulla. Ma chi di noi non ha percorso i marciapiedi di Frattamaggiore e vede che sono invasi da cumuli - perché per me sono cumuli - indecenti di mercanzia dei più svariati tipi e che dobbiamo fare? Dobbiamo arrivare al punto che i consiglieri comunali devono mettere per iscritto facendo delle denunce affinché qualcosa si muova? Ma questo non lo vedo soltanto io, lo vediamo tutti quanti noi, e io penso lo vedono anche le persone al vertice, gli assessori, il sindaco, il comandante dei Vigili etc. etc., perché non si fa nulla, ci si limita soltanto a fare qualche piccolo verbalino? Oppure quando arriva la notizia lo si fa? Allora se dobbiamo arrivare a questo noi arriveremo anche a questo. Faremo le denunce, indicheremo i numeri civici, punto per tutto e, dopodiché, vedremo un poco se riusciamo a smuovere un poco qualche cosa. Chiedo scusa che mi sto un po' dilungando. In ultimo, si è parlato nelle ultime due settimane della famosa questione della Conad in via padre Mario Vergara. C'è stato un consigliere comunale del nostro Comune che ha chiesto gli atti e ad oggi mi risulta che non siano stati rilasciati o, perlomeno, siano in corso. Io ricordo bene come nasceva quell'idea di dare la possibilità di creare quel parcheggio. Quel parcheggio doveva essere esclusivamente della collettività. E noi per poter trasformare l'uso, perché all'epoca l'uso doveva essere a verde, fu concesso il cambio di destinazione d'uso perché come contropartita la città di Frattamaggiore, visto che si trovava di fronte alla scuola elementare, doveva avere l'opportunità di avere un parcheggio antistante alla scuola e, poi, anche di servizio per tante altre attività commerciali e non soltanto. Oggi chi cittadino può dire che quel parcheggio è un parcheggio pubblico? Ancora oggi oltre i carrelli che si sono visti all'interno, poi ripresi, rimossi etc. etc. ed ancora oggi c'è un bel cartellone grande grande con il simbolo della Conad quasi come se quello fosse il parcheggio della Conad. Ma qualche cittadino è andato in quel parcheggio per andare alla Conad o per andare alla scuola elementare? Io penso tutti per la Conad. Perché la Conad sulle carte sembrerebbe che abbia il parcheggio, ma dove sta? Nessuno lo vede! Forse sta indietro, chissà dove, e come ci si arriva. Nessuna macchina ancora di un utente della Conad è andato lì. L'utilizzazione deve essere a favore della collettività, quindi del Comune. Quindi noi possiamo anche chiedere il pagamento, però mi sembra che tutto questo non avvenga. Il consiglio Della Volpe diceva di fare dei Consigli Comunali monotematici su argomenti di interesse veramente importanti per tutti quanti e, quindi, anche io sono d'accordo che bisogna parlare. Ma dobbiamo affrontare degli argomenti che riguardano il nostro vivere quotidiano. Ci dobbiamo rendere conto che se non diamo questo contributo che ci stiamo a fare qua? Al di là degli steccati, degli schieramenti, molti di noi può

darsi che non si candideranno più, faranno altre scelte. Ma dobbiamo incidere nel dare qualunque cosa perché altrimenti facciamo fare solo tanto ai funzionari. Ed in ultimo voglio citare la mia attività, che ovviamente gli altri non conoscono perché me ne faccio carico soltanto io al momento, all'uscita dell'Asse Mediano è previsto da parte dell'amministrazione il posizionamento di una statua in memoria di padre Mario Vergara, ed il sottoscritto ha constatato che in effetti questa statua, il solo basamento, quindi la sola base per inserire questa statua costa la bellezza di 30 mila euro. Io mi sono meravigliato, quando ho visto questa cosa ho detto: ma come mai una cifra così elevata per poter fare un semplice basamento? Mi sono andato a vedere un basamento simile, quello della Canapina e quello per padre Sossio Del Prete. Sono un tecnico, ho fatto un'analisi dei costi per poter realizzare queste cose, e nella migliore delle ipotesi, ma proprio nella migliore delle ipotesi, usciva fuori circa 13 mila euro. Per cui dicevo: come mai 13 mila contro 30? Mi sembra un poco esagerato. Al che sono andato a chiedere la documentazione, mi è stata data una parte della documentazione e in questa documentazione usciva fuori che come è la legge, la legge obbligava al Comune, quindi agli uffici, di poter fare un progetto, mettere a gara, poi concorrono le ditte etc. E' stata chiamata la normativa. Che cosa è successo? Che in maniera anomala il dirigente del nostro Comune ha chiesto ad una ditta, dice: "senti, io dovrei fare questo piedistallo mi vuoi fare un'offerta?". Cioè chiamo una ditta gli chiedo di farmi fare l'offerta così, e mica sto a casa mia che posso chiamare come privato una ditta? Questa ditta ovviamente che cosa farà? Farà quello che riterrà conveniente per sé, e quindi ha messo una cifra, ecco i famosi 30 mila euro. Poi per far vedere che le cose andavano bene ha fatto un ribasso del solo 5%. Poi vado a scoprire che questa ditta è la ditta che fa le manutenzioni già delle strade e nell'affidamento della gara per le manutenzioni delle strade ha vinto la gara con il 25% circa. Ed allora faccio la domanda al dirigente: ma come mai se questo ha vinto la gara con il 25 % perché a questo gli concedi solo il 5%? Questo 20 % dove è andato? Non mi è stato risposto. E' stato detto che c'era l'urgenza di padre Mario Vergara che bisognava fare la canonizzazione, data l'urgenza a maggio -oggi stiamo ad ottobre ed il piedistallo ancora non c'è- c'era l'urgenza di affidarlo subito alla prima ditta che veniva. Allora gli è venuto in mente di chiamare quella ditta che faceva le manutenzioni. La storia ovviamente non finirà lì, perché la segretaria mi ha risposto, ha detto "ma io non sono competente, in queste cose se lei ritiene che ci sia del dolo vada alle autorità giudiziarie". Beh, io sto aspettando le altre carte che il dirigente diceva di avermi dato e invece non le ho avute, e il consigliere Granata era presente quando le abbiamo prese e può rispondere per questo. Dopodiché quando arrivano tutti i documenti se le cose saranno così bene, altrimenti andremo alle autorità. Grazie.

Il Presidente: grazie. Consiglieri in aula!

Continua il Presidente: passiamo al secondo capo all'ordine del giorno: "Piano Regolatore Generale realizzazione attrezzature di iniziativa privata modifica dell'Art. 1 delle norme tecniche di attuazione variante normativa - adozione".

Il Presidente dà lettura della proposta di delibera allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: c'è un emendamento del sindaco.

Il Presidente dà lettura dell'emendamento sul punto allegato agli atti del Consiglio.

Consigliere Michele Granata: l'argomento è importantissimo, non è una sciocchezza in sé.

Il Presidente: se non si vogliono interessare non è che posso costringerli!

Consigliere Michele Granata: abbiamo anche l'occasione che in aula c'è l'assessore all'Urbanistica, Antonio Pascale. Una prima valutazione di carattere politico generale, fermo restando che da parte del mio gruppo c'è un atteggiamento di grande collaborazione su questo argomento, ci mancherebbe. Tutto quello che serve a semplificare, a mettere carne a cuocere, a fare in modo che l'edilizia riprenda in qualche modo, ci vede sempre favorevoli. Il discorso è questo: è una proposta di deliberazione datata 26 settembre. Quindi introitata agli atti del Consiglio a firma del dirigente del settore e, soprattutto, in veste politico-amministrativa dall'assessore all'Urbanistica Antonio Pascale. Qualche giorno dopo nasce un emendamento dal sindaco fino a prova contraria che è il delegante. Cioè vorrei capire cosa è successo?

Il Sindaco: non c'era l'assessore Pascale, era assente.

Consigliere Michele Granata: non c'era quando? Ha firmato la delibera!

Il Sindaco: 24 ore prima.

Consigliere Michele Granata: ma l'assessore è edotto di questo emendamento? Lo fa proprio? Sentiamo, chi deve parlare? Il sindaco, l'assessore? In qualche modo ci può illustrare meglio la delibera, al di là della lettura? Ma anche per i cittadini, è un argomento abbastanza rilevante, interessante, riguarda l'iniziativa privata. Credo che sia importante che in qualche modo si capisce di che stiamo parlando.

Il Presidente: assessore, prego. Sempre brevemente. Grazie.

Assessore Pascale: l'emendamento io non c'ero quando è stato sottoscritto, ero assente perciò l'ha firmato il sindaco. Ma l'emendamento è stato per favorire ancora di più i cittadini perché in un macro lotto di 3.500 mt. se consentivamo solo i 2.000 mt. quello che rimaneva, i 1.500, poteva essere danneggiato, perché erano due proprietari, uno di 500 ed uno di 1.000 e non potevano fare interventi. Quindi è stato allargato in modo tale che l'intervento sia possibile a tutti i cittadini proprietari di fondi dove sono previste attrezzature collettive. Questo è lo scopo dell'emendamento. Per quanto riguarda la delibera in sé per sé, noi con il Piano Regolatore che ormai è da 13 anni che ha bloccato tutte le attrezzature, perché con questa norma, le norme attuative che prevedono che l'intervento sia fatto sull'intero lotto, bloccava tutta l'attività edilizia. Abbiamo cercato di sbloccarla con un adeguamento dell'articolo. Quindi non è una variante, è un adeguamento della norma che viene deliberato dal Consiglio Comunale. Logicamente dopo sarà mandato in Provincia caso mai dovrebbero esserci delle osservazioni. Però l'abbiamo concordato prima con la Provincia questo adeguamento. In Provincia ci dissero "questa è una norma che potete adeguare con il Consiglio Comunale", in quanto gli standard non vengono modificati. Cioè chi dovrà intervenire sul lotto dovrà sempre stare con gli standard attuali. Questo è il principio.

Consigliere Michele Granata: tu oggi sei assessore all'urbanistica ma converrai con noi, con il resto del Consiglio, non sei un urbanista. La Giunta oggi è composta da una serie di figure professionali anche qualificate e viene trasformata oggi e domani in una sorta di commissione edilizia per esaminare queste istanze. La Giunta è all'altezza di svolgere questo compito fino in fondo? L'operazione che non mi convince, operazione nel senso nobile del termine sia ben inteso, quando abbiamo a modificare l'Art. 11 "attrezzature pubbliche" noi stiamo

facendo un'operazione -e mi ripeto- in cui la Giunta diventa una sorta di commissione edilizia. E' vero che praticamente l'istruttoria la fanno gli organi tecnici dell'amministrazione, è vero che arriva una delibera di Giunta corredata dal parere del dirigente di settore, dall'ufficio tecnico, però la Giunta è in grado di poter entrare nel merito? Ma non in grado riferito alle possibilità dei singoli, perché sono tutti squisiti luminari, mi riferisco come organo! E' in grado in un colpo solo di avere competenze di ingegneria, di architettura, di geologia, di urbanistica, e chi più ne ha più ne metta? Se ve la sentite, i migliori auguri, che vi devo dire!?!

Assessore Pascale: la Giunta non è che entra nel merito, perché il progetto deve essere valutato dalla commissione edilizia sotto l'aspetto tecnico e, deve essere conforme a quello che è la norma e quello che è il Piano Regolatore. Quindi se è prevista un'attrezzatura collettiva vuol dire che chi va a presentare il progetto deve rispettare sia gli standard, che quello che dice il Piano Regolatore. Non cambia niente! La Giunta comunque doveva approvare il progetto, ma prende atto del progetto già passato in commissione, perché? Perché è subordinato alla convenzione. La commissione edilizia non esiste! Non abbiamo commissioni edilizie. E' l'ufficio che istruisce la pratica, il dirigente. Fa l'iter di una normale concessione edilizia. Basta. E' l'ufficio che deve controllare se rispetta tutte le norme di attuazione e nonché il Piano Regolatore con la destinazione. Non c'è commissione edilizia è il dirigente che deve attenersi a quello che è il Piano Regolatore.

Il Presidente: grazie. Prego, consigliere.

Consigliere Sossio Limatola: buongiorno a tutti. Cortesemente volevo capire il Capoverso "si deve evidenziare però la condizione secondo la quale il progetto proposto dal privato deve impegnare una superficie minima di 2.000 mt. quadri non consente di attuare in toto le attrezzature del Piano in quanto laddove residuano lotti per attrezzature inferiori a 2.000 mt. quadri il privato non può proporre un progetto di intervento". Penso che sia l'uno il contrario dell'altro. Il proposito di questo emendamento non cambia quella che era la delibera, perché secondo me il proposito dell'emendamento era quello di far fruire anche ai cittadini privati che hanno 1.500 mt. quadri e solo 1.500 mt. quadri di poter usufruire di questa variante. Però se la leggiamo bene mi dà la possibilità che nei 2.000 mt. e la restante parte di quel lotto dove rientro nei 3.500 mt. di poter usufruire. Non a chi ha solo un lotto di 1.500 mt. L'idea e il proposito di questo emendamento, firmato dal sindaco, e penso che il sindaco non è un tecnico ma l'abbia fatta fare dal tecnico, era quella lì di dare la possibilità non solamente a quelli che avevano superiore a 2.000 mt. quadri ma a tutti i cittadini che hanno in possesso del terreno con vincolo di attrezzatura di poter usufruirne per qualsiasi vincolo. Quindi i vincoli sono attrezzature sportive, parcheggio e quant'altro. Lo scopo deve essere questo, però questo paragrafo è il contrario dell'altro.

Il Sindaco: il limite è stato tolto.

Consigliere Sossio Limatola: il limite è stato tolto. Sono io che non riesco a capire chi l'ha scritto questo qua. Però vorrei leggere insieme a voi. "Si deve evidenziare però che la condizione secondo la quale -questo è l'emendamento, non è la delibera- proposto dal privato deve impegnare una superficie minima di 2.000 mt." Allora se io ho una superficie di 1.950 mt. non posso impegnarla!

Il Sindaco: no, non è così! Perdonami, è italiano!

Consigliere Sossio Limatola: il senso è quello di dare possibilità a tutti non solamente a chi ha una determinata metratura. Vorrei che la segretaria mi desse conferma di quello che dico. Segretaria, se lei mi dice tutti possono accedere a questo tipo di attività?

Il Segretario Generale: il senso dell'emendamento è chiaro.

Il Sindaco: se l'assessore mi consente ho fatto io l'emendamento perché l'assessore era assente. In realtà nell'emendamento c'è la parte iniziale che richiama la proposta. Quindi la parte iniziale, come dici tu "che si deve evidenziare" etc. etc., poi la parte finale giustamente dice "per le considerazioni esposte -quindi nell'emendamento- si propone di approvare la proposta in oggetto eliminando la condizione del progetto proposto deve avere una superficie minima di 2.000 mt. quadri". Quindi l'emendamento si chiude dicendo di eliminare la condizione proposta. Allora giusto per il pubblico in sala ma ovviamente per i consiglieri comunali, ai quali chiedo scusa che forse l'assessore a chi fa parte nelle varie commissioni o no non abbia avuto modo di

interloquire che sta in aula chiedo scusa che forse l'assessore non fa parte delle varie commissioni o non, non abbia avuto modo di interloquire né con l'assessore all'urbanistica né con l'assessore delegato. Allora in realtà il Piano Regolatore del '99 adottato ed approvato nel 2001, prevede nel Piano Regolatore Generale non solo edilizia civile ma anche i cosiddetti standard. Cioè per legge standard significa attrezzature, significa parcheggi, significa attrezzature di ogni genere, sportivo e quant'altro. Dato che le norme tecniche attuative, l'Art. 11, prevede che cosa? Che il sottoscritto nell'ambito del PRG ovviamente ha la facoltà di costruire, cioè un parcheggio, un area a verde, un'attrezzatura e quant'altro; la norma tecnica attuativa del 1999, condizioni storiche diverse e quant'altro, prevedeva che cosa? Che come diceva il consigliere Limatola se io ho 1.000 mt. quadri che sono inedificabili, cioè nel fare attrezzature e per soddisfare quelli che sono i criteri dei famosi 20 mt. quadri ad abitante di attrezzature, devo chiedere l'autorizzazione all'intero comparto. Cioè significa che i miei 1.000 mt. quadri per soddisfare le esigenze del Piano Regolatore devo chiedere l'esigenza di altri 15.000-20.000-30.000 mt. quadri. Quindi ovviamente diventa impossibile. Tant'è che ad oggi dal 2001 al 2014, dopo 13 anni, da una verifica fatta dall'ufficio Tecnico, ahimè, per questo problema, per questa norma molto tassativa e molto stringente le attrezzature sul nostro territorio per questi problemi non sono state realizzate, perché se il privato ha la facoltà di avere 500-600-1.000 mt. quadri e di realizzare il PRG secondo le nostre condizioni e, soprattutto, istruito dal dirigente e poi la Giunta lo va solo a ratificare, quindi non è una commissione edilizia, giusto per rispondere anche al consigliere Granata Michele, che cosa succede? Che il privato può realizzare quell'attrezzatura. Allora l'assessore ha ritenuto opportuno mettere una soglia di 2.000 mt. cioè non più l'intero comparto che era una cosa mastodontica a volte ricercare gli stessi proprietari, che non sono più fratesi; ricercare gli stessi affittuari. Quindi le attrezzature secondarie al PRG dopo 13 anni non sono venute mai realizzate. E ci troviamo in alcune zone, anche quelle di F1, zone che per questi motivi, cioè di impossibilità proprio materiale di compartecipare tutto l'intero comparto del PRG, sono zone quantunque private, abbandonate, sono zone a volte anche discariche perché il privato non ha interesse a custodire una zona etc. etc.. Allora ovviamente si è provveduto a mettere un limite di 2 mila metri. Mi sono reso conto che parlando con gli uffici anche 2 mila metri per un territorio come Frattamaggiore poteva essere molto stringente e, quindi, si sono tolti i 2 mila metri dando la possibilità ai cittadini di realizzare qualsiasi attrezzatura. Ovviamente che cosa andranno a regolare? Andranno a regolare quelli che sono gli standard del PRG, cioè le distanze, le altezze etc.. Se io ho 1000 mt. o 500 mt. e non posso realizzare le distanze per un problema di distanze io quell'opera non la realizzerò mai. Quindi i tecnici instruiranno in maniera negativa ovviamente la proposta. Ecco perché si sono tolti i 2 mila mt. e si è data la possibilità a tutti -per rispondere al consigliere Limatola- di realizzare finalmente dopo 13 anni le attrezzature sul nostro territorio a prescindere dalla volontà dell'intero comparto, a prescindere dai vicini, a prescindere magari a volte delle volontà negative che qualcun altro che magari su quell'intero comparto poteva avere l'intenzione non solo di non realizzare attrezzature ma altre cose. Quindi abbiamo tagliato la testa al toro non dando alibi a nessuno di non poter per motivi normativi realizzare le attrezzature. Questa è l'idea dell'assessore all'urbanistica e l'idea della proposta per variare questo Art. 11 le norme tecniche attuative. Grazie.

Il Presidente: consigliere Limatola, brevemente.

Consigliere Sossio Limatola: volevo incitare il sindaco ed infatti con il mio intervento l'ho fatto perché sembrava anche d'obbligo che una variante così importante che si svolge sulla città di Frattamaggiore fosse anche un attimino spiegata, sindaco. Con il lavoro fatto dall'assessore che alcune parti giustamente lui ha considerato che l'intervento doveva essere di una minima metratura, noi con questo diamo possibilità un po' a tutti di poter essere anche non messi da parte ma condizionare anche loro quello che è il mercato oggi di attrezzature sportive e quant'altro porta questo tipo di attività. Quindi è una svolta importante, perché una variante fatta nel '99 al regolamento edilizio variarla è una svolta importante anche per l'attività sul territorio che può fare un privato, come può fare un'azienda che ha interesse più quel tipo di terreno. Quindi lo spirito che mi ha portato a leggere l'emendamento era quello lì, per far capire un attimino anche al pubblico in sala, non vorrei essere limitativo in questo perché mi fa piacere che sia stata fatta per consentire a tanti di poter intervenire sul territorio, come è stata fatta per quella della SCIA. Quindi sono delle innovazioni che sul piano urbanistico sono importantissime, che altri Comuni ancora non hanno fatto. Grazie.

Il Presidente: grazie Limatola. Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: sarà molto breve tant'è che non voglio entrare nel merito dell'argomento perché sono

un esperto in materia e quindi faccio solo una domanda. E chiedo una cortesia, ma proprio per la bontà dell'atto affinché non si dicano bugie poi o, perlomeno, non ci sia un'impreparazione e lo scopriamo dopo. Per cui dice "ma nessuno ce l'ha detto", allora io adesso lo dico. Segretaria, mi potrebbe rispondere lei in quanto garante e conoscitore delle leggi in materia, e l'assessore all'urbanistica: ma è questa la procedura adatta per poter apportare la variante normativa? Perché mi sembra di aver letto che questa variante al Piano Regolatore sia una variante normativa, per cui adesso noi variamo questa cosa. Allora se è questa la procedura, va bene, andiamo avanti, votate, votiamo. Andiamo avanti. Ma se non è questa mi pone il dubbio: ma facciamo tutta questa confusione e poi dopo ci sarà qualcun altro che ci dice "ma tu sei proprio un ignorante, non sai che la legge dice questo questo e quest'altro?" Allora siccome io sono un tecnico però di questo non ne capisco nulla, lo vorrei sapere dall'assessore all'urbanistica e dal segretario e lo facciamo mettere agli atti che questa è la procedura. Se questa è la procedura si sentiamo tranquilli tutti quanti noi che abbiamo fatto la cosa giusta. Se non è questa, oppure succederà magari qualche altra cosa, dopo possiamo dire "scusa, ma tu ci hai garantito che è questa la procedura". Ripeto, all'assessore Pascale e alla segretaria di dichiararci con gentilezza che questa è la procedura.

Il Presidente: grazie. La segretaria.

Il Segretario Generale: la procedura è stata concordata anche con la Provincia. Questa è un'adozione di variante, per cui seguirà tutta la pratica, andrà in Provincia e, poi, si faranno le osservazioni e poi sarà approvata a seguito delle osservazioni.

Il Presidente: grazie segretaria.

Consigliere Enzo Pellino: ma qua stiamo approvando noi la variante?

Il Segretario Generale: no, non approviamo. E' adozione.

Consigliere Enzo Pellino: quindi probabilmente non dobbiamo farla noi adesso. La devono fare gli assessori in Giunta, se ne devono assumere le responsabilità, dopodiché va in Provincia si fanno le osservazioni etc. etc., una volta seguita questa cosa viene in Consiglio Comunale e noi alziamo la mano sì o no. Non è che l'approviamo noi l'adozione. Se è questa la procedura voi ne siete sicuri? Dite di sì che è questa.

Il Presidente: Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: Presidente, grazie della parola. La signora mi perdonerà se rubo qualche altro minuto, però credo che non ero l'unico, sindaco. E' apprezzabile ancora una volta il tuo intervento perché vai a colmare ed a compensare quelle che sono le lacune, qualcun altro lo doveva spiegare ancora prima di arrivare quest'oggi. Io chiedo al Presidente, mi perdonerà se qualche volta lo chiamo in causa, ma l'ordine del giorno è stato fissato secondo una celerità, una scadenza? C'è qualcosa che ha portato a determinarlo in questo modo? Perché credo che la cosa vada approfondita, perché io stesso ammetto, non essendo un tecnico, tra adozione ed approvazione possa commettere qualche errore. Da dove nasce questa cosa? C'è la necessità? C'è qualche effetto? Qual è l'effetto, quale il beneficio? Quale può essere la conseguenza? Quando si dà la possibilità a più di poter fare qualche intervento sicuramente è apprezzabile. Però mi chiedo, non essendo un tecnico, se nell'ambito dello stesso comparto avremo tutta una serie di micro interventi questi possono cozzare l'uno con l'altro? Io non ti so rispondere. Quindi gradirei che anche in questo senso ampliamo però facciamo sì che poi nel momento in cui ampliano non è che praticamente il micro va a danneggiare quello che può essere un intervento più ampio. Possa essere corretto dal punto di vista tecnico, perché posso dire anche una baggianata, però è giusto che chi è predisposto a questo, il sindaco giustamente ha dato una sua visione tecnica, io la prendo per giusta, perché si dà la possibilità dopo tanti anni di poter fare qualche intervento. Però non dobbiamo necessariamente correre se scadenza non c'è. Allora se possiamo rubare un minuto e andiamo a fare qualche precisazione in tal senso, perché almeno per quanto ne so io questa cosa potrebbe anche essere predisposta all'interno del PUC che fino a qualche giorno fa, fino a qualche mese fa si stava predisponendo. L'abbiamo abbandonata quell'idea? Non credo. Perché praticamente parliamo di un intervento di programmazione. Allora dico, Presidente, l'ordine del giorno è stato fissato secondo una scadenza? Perché pare di vedere anche nell'ambito della scaletta che ci sono delle scadenze più importanti anche dal punto di vista dei debiti fuori bilancio. Se così fosse diamo priorità a questi. Perché poi anche la questione dell'ASL va approfondita, va

chiarita, perché è opportuno che quello che esce fuori sia pari a quello che praticamente viene prodotto all'interno di quest'aula. Grazie.

Il Presidente: grazie. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Allora procediamo alla votazione del "Piano Regolatore Generale, realizzazione attrezzature ad iniziativa privata, modifica dell'Art. 11 variante normativa adozione". Si procede alla votazione.

Consigliere Pasquale Del Prete: Presidente, era implicito che il quesito fosse che tu o devi darmi una risposta o ovviamente sull'argomento propongo 5 minuti di sospensione. Grazie.

Il Presidente: allora mettiamo a votazione i 5 minuti di sospensione.

Consigliere Camillo Pezzullo: Presidente, il segretario ha risposto su quelli che erano i quesiti posti da Pellino? Perché non li avevo ascoltati.

Il Presidente: penso che abbia risposto.

Consigliere Camillo Pezzullo: premesso che l'intervento di Pasquale penso che sia tardivo nel senso che dopo un'ampia discussione è giusto che il capo venga licenziato, altrimenti poi non si capisce per quale motivo stiamo a discutere.

Il Presidente: il consigliere Del Prete vuole sapere da me perché io metto questi argomenti e perché altri argomenti vengono messi secondi. E non voglio scendere in polemica.

Consigliere Camillo Pezzullo: no, assolutamente, non avevo ascoltato i chiarimenti alle osservazioni di Pellino. Poi per il resto sono pronto a votare.

Il Presidente: noi abbiamo consentito a tutti, come abbiamo fatto con gli altri argomenti, la semplificazione che tutti possono fare tutto, e non solo per alcuni. Queste normative stringenti non devono esserci più sulla città di Frattamaggiore.

Consigliere Camillo Pezzullo: no, ma io sono perfettamente d'accordo.

Il Presidente: se il consigliere Del Prete vuole stringere per favorire i grandi imprenditori io non sono d'accordo. Quindi per quanto mi riguarda io personalmente sono contro alla cosa. Gli ordini del giorno li fa la presidenza, e l'ordine del giorno sentito varie discussioni ho fatto in questo modo. Tuoi vuoi sospendere? Sospendiamo, non c'è nessun tipo di problema.

Consigliere Michele Granata: io credo che su un argomento di tale rilevanza portare via qualche altro minuto e credo che in Pasquale Del Prete non ci siano orientamenti o velleità ostruzionistiche, io non ci vedo nulla di male. Cercare di approfondire con una sede un poco più tecnica in cui c'è il segretario, c'è il dirigente, c'è l'assessore all'urbanistica, credo che cinque minuti all'economia complessiva dell'atto che andiamo a produrre serva.

Il Presidente: va bene, facciamo la sospensione. Io sono contro perché dobbiamo dare celerità agli argomenti. Procediamo alla richiesta di sospensione di 5 minuti.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	NO
2) Capasso Orazio	Vota:	Assente
3) Di Marzo Domenico	assente	
4) Di Marzo Aniello	Vota:	NO
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Vitagliano Carlo	Vota:	Assente

9)	Del Prete Francesco	assente	
10)	Del Prete Marco Antonio	assente	
11)	Ruggiero Vincenzo	assente	
12)	Parolisi Raffaele	Vota:	NO
13)	Capasso Raffaele	Vota:	NO
14)	Pezzella Giuseppe	Vota:	NO
15)	Limatola Sossio	Vota:	NO
16)	Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)	Costanzo Orazio	assente	
18)	Capasso Pasquale	assente	
19)	Del Prete Pasquale	Vota:	SI
20)	D'Ambrosio Giuseppe	assente	
21)	Grimaldi Luigi	Vota:	NO
22)	Grimaldi Teore Sossio	Vota:	NO
23)	Aveta Pasquale	Vota:	NO
24)	Cesaro Nicola	Vota:	NO
25)	Del Prete Giuseppe	assente	
26)	Pezzullo Carmine	Vota:	NO
27)	Granata Michele	Vota:	SI
28)	Giametta Sirio	Vota:	SI
29)	Alborino Gennaro	Vota:	NO
30)	Pezzullo Camillo	Vota:	NO
31)	Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: 12 contrari, 8 i favorevoli. La proposta non passa. La parola a Della Volpe per motivazione. Brevemente.

Consigliere Andrea Della Volpe: molto breve. Proporre un Piano Regolatore una volta o un PUC Adesso o una variante è comunque una competenza che può spettare alla Giunta o al Consiglio Comunale. Generalmente quando avvengono queste cose si fanno le consultazioni nelle associazioni, nelle commissioni. Noi comunque dobbiamo dare un indirizzo. Seppure non fosse come è la prassi del Consiglio Comunale il Consiglio Comunale comunque deve dare un giudizio, è un organo superiore. Che poi la Giunta è meglio che delibera anche con l'indirizzo del Consiglio Comunale. Quindi premesso che io sono favorevole a votare l'atto, ho voluto fare questa sospensione per chiarire che comunque in una sospensione questo non riusciamo a chiarirlo. Però il Consiglio Comunale comunque è sovrano che dà un indirizzo che poi sia la Giunta, sia la commissione o roba del genere, se la Provincia dicesse è competenza della Giunta allora noi già abbiamo dato un indirizzo. Quindi la Giunta ha sentito un organo superiore.

Il Presidente: grazie. Procediamo alla votazione.

1)	Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2)	Capasso Orazio	Vota:	SI
3)	Di Marzo Domenico	assente	
4)	Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5)	Barbato Daniele	assente	
6)	Pratticò Natale	assente	
7)	Pellino Enzo	assente	
8)	Vitagliano Carlo	Vota:	SI
9)	Del Prete Francesco	assente	
10)	Del Prete Marco Antonio	assente	
11)	Ruggiero Vincenzo	assente	
12)	Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13)	Capasso Raffaele	Vota:	SI
14)	Pezzella Giuseppe	Vota:	SI

15)	Limatola Sossio	Vota:	SI
16)	Lupoli Luigi	Vota:	SI
17)	Costanzo Orazio	assente	
18)	Capasso Pasquale	assente	
19)	Del Prete Pasquale	assente	
20)	D'Ambrosio Giuseppe	assente	
21)	Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22)	Grimaldi Teore Sossio	Vota:	SI
23)	Aveta Pasquale	Vota:	SI
24)	Cesaro Nicola	Vota:	SI
25)	Del Prete Giuseppe	assente	
26)	Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27)	Granata Michele	astenuto	
28)	Giametta Sirio	astenuto	
29)	Alborino Gennaro	Vota:	SI
30)	Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31)	Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: la proposta passa con 15 voti favorevoli e 2 astenuti. Con la stessa votazione anche l'immediata esecuzione.

Continua il Presidente: passiamo al capo N. 3: "Sede del Comando Compagnia di Guardia di Finanza completamento centro servizi corpo B". Penso che questa sia una cosa utile.

Consigliere Michele Granata: utilissima, però è un atto che non ho, lo devi illustrare gentilmente. Ti prego, anche in sintesi, fatti aiutare dalla segretaria se ti scocci di farlo. Dallo a me lo leggo io, non ho problemi. Abbi pazienza.

Il Presidente: va bene.

Il Presidente dà lettura della delibera allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: consiglieri è una cosa utile per la città, quindi passiamo alla votazione direttamente.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	assente	
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	assente	
10) Del Prete Marco	assente	
Antonio		
11) Ruggiero Vincenzo	assente	
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	Vota:	SI
17) Costanzo Orazio	assente	
18) Capasso Pasquale	assente	
19) Del Prete Pasquale	assente	
20) D'Ambrosio Giuseppe	assente	
21) Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22) Grimaldi Teore Sossio	Vota:	SI
23) Aveta Pasquale	Vota:	SI
24) Cesaro Nicola	Vota:	SI
25) Del Prete Giuseppe	assente	
26) Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27) Granata Michele	astenuto	
28) Giametta Sirio	astenuto	
29) Alborino Gennaro	Vota:	SI
30) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: la proposta viene approvata e votiamo anche l'immediata esecuzione contemporaneamente perché penso è come fatto di pubblica utilità: 16 favorevoli e 2 astenuti. Motivazione, brevemente.

Consigliere Pasquale Aveta: scusatemi, Presidente, ma è doverosa questa mia brevissima dichiarazione di voto. Volevo far considerare ai miei colleghi consiglieri, assessori, al sindaco e in particolar modo al Presidente del Consiglio Comunale che finalmente ritorna a Frattamaggiore un'istituzione che noi lasciammo tanto tempo fa, la Guardia di Finanza. Abbiamo perso il Tribunale per motivi non nostri, per decisioni governative. Torna un'altra istituzione, una nobile istituzione. Su 5 chilometri quadrati di superficie, tale è la nostra città, abbiamo una concentrazione di forze dell'ordine veramente invidiabile. Abbiamo i Carabinieri, abbiamo il commissariato

di Polizia, oltre alla nobile istituzione della Polizia Municipale, e adesso arriva anche la Guardia di Finanza. Un coordinamento, signor sindaco, per la sicurezza sarebbe d'obbligo in questo momento anche per cercare di risolvere le annose questioni della mobilità cittadina. Visto che è tema di discussione della città e ho saputo anche di eventuali convegni sulla mobilità sostenibile. Allora la città soffre della congestione in alcuni orari e in alcuni punti critici, come la stazione ferroviaria, via Mazzini, via Padre Mario Vergara, Corso Vittorio Veneto. In certe ore è impossibile proprio camminare. Per attraversare la città occorrono quasi circa tre quarti d'ora, un'ora. Cioè sono tempi veramente intollerabili viste le esigenze che hanno i cittadini di Frattamaggiore. Allora è un coordinamento per migliorare un po' la viabilità tenendo conto anche del fenomeno ormai classico della sosta selvaggia e dell'invasione dei marciapiedi che ovviamente è motivo di lagnanze da parte dei cittadini, e io che sono un loro rappresentante, almeno a marzo dell'anno prossimo, ho l'obbligo di rappresentarlo. Grazie.

Il Presidente: brevemente sindaco.

Il Sindaco: brevemente. Credo, Presidente, che abbiamo votato un atto importante, quindi un ringraziamento di nuovo a tutto il Consiglio Comunale, come diceva il consigliere Aveta, ed anche agli amici -perciò ho chiesto come avevate votato ma non per altro- consiglieri, capogruppo di Forza Italia Michele Granata, a Sirio Giametta, ovviamente a tutta la maggioranza, per aver non riportato, perché non c'è mai stato, portato a Frattamaggiore un ennesimo servizio che probabilmente è sempre mancato alla nostra città; soprattutto un servizio che fa di Frattamaggiore rispetto ad oggi dove c'è la locazione della Guardia di Finanza al corso di fronte al santuario di sant'Antonio, giusto per chi conosce più il santuario rispetto alla Guardia di Finanza, un ennesimo servizio a Frattamaggiore quello della Guardia di Finanza. Quindi Frattamaggiore come momento baricentrico dei servizi applicati sul nostro territorio ma soprattutto, come dicevi prima tu, c'è un accordo con il generale Sgambardella, che è il Generale della logistica della Guardia di Finanza, che con la nuova struttura, quindi una struttura più ampia rispetto a quella di Afragola, una struttura più nuova perché là è un palazzo storico di Afragola, la Guardia di Finanza potrà incrementare ancora in maniera cospicua il numero degli uomini mettendo praticamente delle forze che tecnicamente i finanzieri chiamano se non sbaglio "baschi verdi" o giù di lì, che sono tenuti ovviamente a stare sul territorio per l'ordine pubblico, per la criminalità, per microcriminalità. Quindi praticamente è un gruppo speciale della Guardia di Finanza per il controllo del territorio, perché avendo una struttura, una logistica molto più idonea rispetto a quella di oggi, ovviamente avranno modo e tempo, ma soprattutto comfort, per operare meglio e permettere alle nostre forze dell'ordine, come abbiamo messo già qualche anno fa la Caserma dei Carabinieri e successivamente il Commissariato di Polizia ed oggi la Guardia di Finanza, avranno quel comfort che le forze dell'ordine che quotidianamente rischiano la propria vita sul nostro territorio per salvaguardare il nostro bene, il bene pubblico, di mettere a disposizione per tutta la cittadinanza non solo per Frattamaggiore ma di tutta l'area a nord di Napoli. Perché bisogna aggiungere, e concludo, che il comando della Guardia di Finanza non solo abbraccerà Frattamaggiore ma abbraccerà tutta l'area a nord di Napoli fino addirittura a Casalnuovo. Quindi praticamente l'area già nella provincia a nord di Napoli, quindi i nostri Comuni, Frattamaggiore, Grumo, sant'Antimo, Casandrino, Arzano, Casoria e quant'altro, ma addirittura fino ad arrivare a Casalnuovo e a Acerra. Quindi un momento di servizi importanti. Addirittura si prevedono circa 250 uomini che andranno ad occupare il Comando della Guardia di Finanza, ma soprattutto la novità che oggi la Guardia di Finanza non era riuscita a mettere a disposizione per la mancanza di strutture, per la mancanza di alloggi, questo gruppo operativo speciale che va sotto il nome di "Baschi Verdi", che sarà presente non solo sulle strade cittadine di Frattamaggiore ma sui Comuni dell'hinterland a nord di Napoli. Quindi un ringraziamento personale al Consiglio Comunale di Frattamaggiore ed ovviamente soprattutto un ringraziamento da parte del capitano Bovenzi, che è il comandante della Guardia di Finanza di Afragola, per aver fatto sì che Frattamaggiore, che il Consiglio Comunale, che è la politica di Frattamaggiore, possa mettere in un'agibilità sicuramente migliore rispetto a quella di adesso questo corpo storico dello Stato per agire meglio e soprattutto per tutelare anche la nostra salute. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo il sindaco per l'intervento.

Continua il Presidente: e passiamo al capo N. 4: "concessione in uso...".

Consigliere Michele Granata: Presidente, scusami. Poiché ci apprestiamo ad affrontare un argomento importantissimo, se gentilmente fai una verifica del numero legale in cui capiamo come cominciamo il dibattito e la discussione. Ci rendiamo conto quanti ne siamo e così via. Un invito non formale a chi sta fuori a rientrare.

Il Presidente: provvediamo alla verifica del numero legale. Consiglieri in aula!

Si procede alla verifica del numero legale ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Di Marzo Aniello
- 5) Praticò Natale
- 6) Del Prete Marco Antonio
- 7) Capasso Raffaele
- 8) Pezzella Giuseppe
- 9) Limatola Sossio
- 10) Lupoli Luigi
- 11) Grimaldi Luigi
- 12) Aveta Pasquale
- 13) Pezzullo Carmine
- 14) Granata Michele
- 15) Giametta Sirio
- 16) Alborino Gennaro
- 17) Pezzullo Camillo
- 18) Della Volpe Andrea

Risultano assenti:

- 1) Barbato Daniele
- 2) Pellino Enzo
- 3) Vitagliano Carlo
- 4) Del Prete Francesco
- 5) Ruggiero Vincenzo
- 6) Parolisi Raffaele
- 7) Costanzo Orazio
- 8) Capasso Pasquale
- 9) Del Prete Pasquale
- 10) D'Ambrosio Giuseppe
- 11) Grimaldi Teore Sossio
- 12) Cesaro Nicola
- 13) Del Prete Giuseppe

Il Presidente: alle ore 13:35 18 presenti e 13 assenti. La seduta è valida. La parola a chi la chiede, altrimenti metto direttamente a votazione.

Consigliere Michele Granata: illustra brevemente l'atto.

Il Presidente: va bene.

Il Presidente dà lettura della proposta allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: Lupoli.

Consigliere Luigi Lupoli: grazie Presidente per la parola. In breve da parte di Italia dei Valori anticipiamo il nostro voto negativo al percorso politico in merito a questa discussione che abbiamo iniziato dal lontano 20 marzo, sia in merito al forno crematorio che in merito alla delocalizzazione del centro sociale, che reputiamo atti scarsamente partecipati; atti che non hanno avuto una discussione politica piena e, soprattutto, in merito al centro anziani abbiamo sempre rivendicato l'importanza di questa struttura -usando un termine che ha usato l'ASL- baricentrica anche per i pensionati, perché il centro anziani penso rappresenti anche una struttura baricentrica per l'esigenza dei pensionati, che limitarci solo alla struttura per anziani è estremamente limitativo

in un punto di aggregazione di grossa rilevanza. Un punto di aggregazione che ha sempre sposato le iniziative di quest'amministrazione, ha sempre partecipato attivamente con quest'amministrazione. E quest'amministrazione non diversi atti ha messo legittimato la presenza di questa struttura ricettiva. Ricordo che nel lontano 2005, dopo anni di discussione, fu dato mandato ad un tecnico esterno per dare realizzazione alla casa albergo per anziani che, ricordo, è l'atto originale di quella struttura. Ebbene il tecnico che fu pagato dalla nostra amministrazione realizzò che quell'attività poteva essere coniugata soltanto con un centro di aggregazione sociale, che ben oggi è ben presente in questa comunità. Oggi spostare quel centro anziani significa spostare un patrimonio importante della nostra città, significa non avere con l'ASL, di cui noi non siamo contro, attenzione, siamo contrari per la localizzazione in quella struttura. Abbiamo fatto anche un emendamento che fu presentato a mio nome negli scorsi Consigli Comunali, nel quale abbiamo ribadito che non siamo contro all'ASL, siamo solo contro alla delocalizzazione di quella struttura non piani terreni, mentre per quanto riguarda i piani sovrastanti non c'era alcuna limitazione in tal senso. Ribadisco la necessità, anche per la vivibilità della zona, ricordiamoci che parliamo del centro di Frattamaggiore, c'è una Posta vicino, abbiamo un corso che quotidianamente è in sofferenza, e di questo chiunque vive un po' la realtà locale sa benissimo di cosa sto parlando. Quindi anche per un fatto di coscienza io credo che questa sia una cosa che non sia possibile, dove vada a localizzare l'ASL io credo ci siano strutture più idonee. Bene diceva prima il sindaco in merito alla Caserma della Finanza. Sindaco, nella sua amministrazione abbiamo avuto ben tre caserme, e nessuna, se non mi sbaglio, ha riguardato il centro di Fratta, anzi con grande lungimiranza abbiamo avuto la caserma dei Carabinieri, la caserma della Polizia e, oggi, la Finanza con i Baschi Verdi. Tutti in posti periferici, con grande lungimiranza, programmazione e partecipazione attiva che lei ci ha dato la possibilità di fare in tutti i gruppi in questi 10 anni di amministrazione. Questa proposta non sposa le iniziative che io ho poc'anzi elencato. Ognuno si assume la sua responsabilità, ricordo solo ai colleghi consiglieri la necessità che su questo argomento sia il più ampio possibile l'osservazione, che non vada al di là del centro anziani o dell'ASL, ma della struttura che viene oggi in caso di esito positivo purtroppo a crearsi. Una struttura che va a creare nel centro di Frattamaggiore grosse difficoltà di vivibilità, di sostenibilità. Domenica scorsa ci siamo incontrati in un'iniziativa importante che spesso si fa a Frattamaggiore "viviamo la città". A me, con i miei bambini, è piaciuto tantissimo vivere la città come domenica mattina insieme ad altri amici. Io spero di viverla e non creare delle condizioni di insostenibilità. Quindi in merito alla delibera, se mi è concesso l'ultimo appunto, caro Presidente, non vedo in quale posto gli anziani verranno localizzati. Si parla solo di delocalizzare ma senza una destinazione finita. Quindi in considerazione di tutto quello che ho adesso annunciato, ripeto, da parte del gruppo di Italia dei Valori il voto negativo a questa proposta, sperando anche in un consenso più ampio a questa proposta. Grazie.

Il Presidente: chiedo a tutto il Consiglio Comunale se Giuliano può intervenire. Il regolamento dice che previo consenso del Consiglio Comunale ti posso far parlare pure 10 minuti. Se qualcuno non ha niente in contrario, prego. La parola a Giuliano.

Dott. Giuliano (cittadino): gli argomenti sono noti, nel senso non dobbiamo rifare la storia delle cose. Il Consiglio Comunale ha l'autonomia di decidere di sé. Ovviamente il Consiglio Comunale rappresenta la città, rappresenta tutte le istanze della città. Ed io credo che il Consiglio Comunale debba prendere seriamente in considerazione, fermo restando l'autonomia del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale deve prendere in considerazione che sta votando una proposta senza il consenso degli anziani di Frattamaggiore. Questo è il punto! Su questo dovete decidere e dovete sapere che fino all'ultimo noi proveremo a difenderci. E qualcuno si dovrà preoccupare di portare l'ufficiale giudiziario in quel sito per cacciare fuori gli anziani da questa città. Votate secondo coscienza!

Proteste del pubblico.

Il Presidente: Pellino.

Consigliere Enzo Pellino: chiedo scusa a tutti quanti voi. Ahimè è il Consiglio Comunale, i rappresentanti della città di Frattamaggiore che hanno titolo a poter affrontare questi argomenti assumendosi chiaramente tutte le responsabilità. Poi ci potrà essere chi applaude, chi non applaude, però purtroppo bisogna rispettare le regole e le regole sono queste. Poi se in questo caso il centro anziani si fa promotore di iniziativa pubblica di portarla all'attenzione del Consiglio Comunale come discussione monotematica e con vostri rappresentanti io penso che si possa anche organizzare una cosa del genere e, quindi, aprirci e conoscere tutti i dettagli delle vostre

rivendicazioni. Anche io conosco bene la storia, anche io conosco bene che questo centro è un ex orfanotrofio che è stato devoluto da parte di un privato per quel fine, e per quel fine tutte le amministrazioni che si sono succedute nel corso degli anni hanno seguito quella che era la volontà del cedente, cioè quella lì di organizzare una struttura per anziani nella parte alta dei piani e poi, visto che ci sono difficoltà nel corso degli anni, ci si è limitati, perché quella era una limitazione, ad affidare soltanto il piano terra al centro anziani. Però quella struttura è degli anziani del Comune di Frattamaggiore. Questo è chiaro. Quindi per chi ha il senso civico e morale di dover rispettare questa che è stata la volontà di un singolo, che poi è di tanti cittadini frattesi, noi dobbiamo rispettare l'intenzione. Poi noi abbiamo un altro compito, quello là di cercare di migliorare sempre di più la nostra collettività. In questo caso stiamo affrontando la possibilità -ma che non abbiamo cercato noi però- di portare la direzione generale strategica ASL sul Comune di Frattamaggiore. E su questo una buona parte dell'amministrazione -io dico del PD- si è opposto a quell'idea di dover espropriare le strutture esistenti sul territorio del centro anziani perché in maniera probabilmente poco competente non ci si era resi conti che quella struttura non era adeguata per quel tipo di attività che si voleva andare a instaurare. Per questa ragione sono nate due mozioni l'altra volta nel Consiglio del 29 di aprile, le quali le due mozioni non erano antitesi l'una con l'altra. L'una non annullava l'altra. Però poi con l'uscita della delibera scopriamo che il segretario, non so invocando quale legge dello Stato, abbia dato la precedenza alla seconda mozione rispetto alla prima mozione soltanto perché la seconda aveva ottenuto un maggior numero di voti. Ma noi quando le abbiamo votate le abbiamo votate perché l'una non annullava l'altra. Quindi la prima chiedeva la presenza dell'ASL a Frattamaggiore però con il mantenimento orfanotrofio a piano terra; la seconda chiedeva all'ASL di insediare l'ASL a Frattamaggiore ma in via Padre Mario Vergara, dove ci sta la sede dell'ex Pretura, perché la struttura era idonea per poter dislocare quegli uffici. Ed avevamo anche dato un'altra indicazione, cioè noi oltre quella sede abbiamo a disposizione la sede centrale dell'ex Inam dove la direzione generale, una parte della direzione poteva andare lì ed il resto andare a via padre Mario Vergara. Questo l'abbiamo votato, abbiamo accettato queste cose, tant'è che le due mozioni non si contraddicono. Invece scopriamo che nella delibera fatta dal segretario dice che è preponderante quello che ha preso più voti. Io questo in nessuna legge lo trovo scritto. Per cui già questa è un'anomalia anzi è una cosa secondo me molto grave perché è contro quella che è stata la volontà del Consiglio Comunale che si è espresso per il mantenimento del centro sociale anziani al piano terra. E ne deve rendere conto chiaramente chi è che ha fatto questa delibera. E questa è una prima cosa. La seconda cosa, nella delibera si fa espresso riferimento ad una delibera del Consiglio Comunale N. 3, non sanno nemmeno scrivere le delibere, citano la delibera dell'11 marzo 2013. Io ho una buona memoria, ho cercato da tutte le parti questa delibera N. 3 dell'11 allora 2013 non l'ho trovata. Non esiste! Quindi mi chiedo: ma dove sta questa delibera? E poi scopro che è tutta un'altra delibera. Quindi probabilmente nemmeno a scrivere le carte. E su tutte le carte è sempre citata questa data, che non esiste. La delibera non esiste! Questa delibera che cosa diceva? Questa delibera nacque perché su sollecitazione da parte del consigliere Orazio Capasso, capogruppo del PD, l'ASL aveva l'intenzione di eliminare il dipartimento materno infantile sul territorio perché per finita locazione l'ASL non voleva pagare più fitti, li voleva mandare via. Allora noi sollecitati facemmo una mozione per venire contro nel dire: no, non possiamo perdere anche questa struttura, visto che stiamo perdiamo questo, perdiamo l'anel, perdiamo tutto, non vogliamo perdere anche questa struttura. Per cui siamo disponibili a poter dare in comodato d'uso gratuito un bene, qualunque, non il centro anziani, affinché si possa risolvere questo problema. Anzi il sottoscritto ha detto l'ASL, perché noi siamo passibili, dare in comodato d'uso gratuito ad un ente parastatale etc. ma comunque è un ente privato, noi corriamo il rischio di essere richiamati per mancato introito. Quindi la Corte dei Conti ci potrebbe becchettare su questo aspetto. Allora io facevo la proposta in Consiglio Comunale di fare un'equiparazione di indennizzo con un terreno che è presente sul territorio di Frattamaggiore di proprietà dell'ASL nel zona D2 là dove si dice che si vogliono fare infrastrutture, terreni, verde, etc. etc. quale migliore occasione di prendere quel terreno e fare un verde attrezzato. Quella era una proposta e quindi bilanciavamo il comodato d'uso gratuito. Tutto questo è rimasta lettera morta. Allora si prende a spunto questa delibera che parlava di tutt'altra cosa, della non perdita del centro materno-infantile per poter dire all'ASL "guarda, io ti congedo, visto che tu stai rovinata, devi dismettere tutte le infrastrutture, io ti faccio risparmiare tutti questi mancati fitti e te li concedo gratuitamente". Sulle spalle di chi? Nostre, dei cittadini! E' chiaro! Mica sulle spalle di qualcun altro?! Quando si dice che l'ASL a sue spese farà la ristrutturazione di quell'area, ma scusate noi abbiamo speso negli anni circa 2 milioni di euro per mettere gli anziani, e questi 2 milioni di euro chi ce li ritorna indietro a noi, nessuno? E questa è la prima cosa. Seconda cosa: l'ASL con una delibera precedente il Comune fece la proposta di darla all'ASL previo pagamento di un fitto di 60 mila euro annui. Questi 60 mila euro annui li stiamo regalando adesso anche questi. E quindi anche lì corriamo il rischio che qualcuno ci possa dire "ma voi non potete disporre di questi beni comunali come se fossero proprietà vostra". E questa è una

seconda anomalia. L'altro aspetto, molto più grave, è quello urbanistico del quale il sottoscritto ha spiegato e ha costretto l'amministrazione a dover scrivere nell'emendamento queste parole e, cioè, che in caso di motivate e documentate impossibilità tecnica formalizzata all'ASL per utilizzazione della struttura di stabilire che la sede da destinare all'ASL sia quella di via Lupoli già individuata nella proposta N. 9 dell'ordine del giorno etc. etc.. Cioè questo che cosa significa? Che l'ASL non a chiacchiere doveva dire "ma noi siamo andati lì abbiamo visto che la struttura è piccolina non ci sta bene". Frattamaggiore, l'ex Pretura è identica come superficie utile a quella del centro anziani. Quindi qualcuno me lo doveva spiegare questa cosa. Frattamaggiore all'altra parte ci sono i parcheggi a disposizione, e qui non ci sono parcheggi a disposizione. Quindi questa è la seconda cosa tecnica. Queste sono questioni tecniche che avrebbe l'ASL dovuto documentare, ma che non ha documentato. Ma una terza cosa molto più grave è che quando ci hanno fatto approvare questa mozione già era in corso tutta un'altra operazione, perché - ed i consiglieri sanno bene questa cosa - già erano in corso degli accordi con i sindaci di tutto il circondario per mantenere la sede del Giudice di Pace sul territorio di Frattamaggiore. Quindi mentre da un lato la si permetteva all'ASL, all'altro lato con gli altri Comuni si diceva "guarda noi dobbiamo andare là". Quindi è chiaro che la Pretura non era sufficiente perché non si poteva dare a tutti e due gli enti la stessa struttura. E questa è la cosa grave. Allora se noi dobbiamo ragionare che sulle abitudini etc, saranno anche abitudini degli anziani ma io dico che è una cosa stupenda per gli anziani andare pieno centro ed andare ad aggregarsi, parlare, discutere etc., mentre un'altra cosa è andarsene da tutt'altra parte. E devo fare anche un richiamo al consigliere Lupoli, che è tanto attento nel vedere le carte, e gli è sfuggito dice "ma la delibera che noi adesso stiamo approvando dopo si vedrà dove andranno gli anziani". No! La delibera fa espresso riferimento ad una proposta presentata da parte del capo dell'amministrazione in cui il sindaco propone -ed è parte integrante della delibera quindi fa parte di tutto il pacchetto- la revoca della delibera N. 38 del 26/11/2013 di destinazione d'uso di Villa Lauro in via Sossio Russo e di individuare come sede legale dell'ASL nord l'immobile sito in via Lupoli in comodato d'uso gratuito trentennale e di trasferire il centro sociale anziani presso i locali di Villa Lauro. Quindi già qua nella delibera è indicato che gli anziani dovranno andare a Villa Lauro, non che poi dopo vedremo. Qui già sta scritto questo! E quindi non possiamo nascondere le cose. Qui stiamo revocando tutto quello. Tutte le decisioni assunte precedentemente nella stessa delibera dice che bisogna revocarle, annullarle, perché dobbiamo dare precedenza a quello che è stato e non sappiamo perché si voglia andare lì, e che se muoviamo anche una virgola quelli ci fanno invalidare la volontà. Quindi non si può accettare che l'ASL possa vedere una parte di via Lupoli ed un'altra parte a Padre Mario Vergara ex Inam. Io non ci vedo niente di male nel poter andare qui e lì. Però salveremo tutto, sia l'ASL che gli anziani. Quindi noi propendiamo per questa opzione. Se la delibera dice questo io penso che non debba essere seguita seconda questa cosa. Grazie.

Il Presidente: Orazio Capasso.

Consigliere Orazio Capasso: buongiorno a tutti. Signor Presidente, signor sindaco, egregi concittadini. Sono 10 anni che faccio il consigliere comunale e mai come questa volta mi trovo in una grandissima difficoltà nel votare o nel non votare l'atto. Il consigliere Pellino ha fatto una cronistoria tecnica. Io vi voglio fare una cronistoria morale. Io sto in politica perché 10 anni fa mi rendevo conto che la nostra città stava perdendo il suo riferimento sul territorio. Quello che vi sto dicendo ve lo sto dicendo con il cuore di chi sta in politica per la città. Quindi stiamo attenti a pensare dal punto di vista personale. Noi stiamo parlando della nostra città. E' vero che noi abbiamo delle grandi responsabilità verso i nostri cittadini ma abbiamo anche grandi responsabilità verso la nostra città. La nostra città ha perso la gestione di tantissime strutture. Parliamo del Collocamento obbligatorio, parliamo dell'ufficio tributi. Praticamente stiamo in questo momento decidendo anche di perdere qualcosa che possa portare tantissimo lustro alla nostra città. Qualcosa che ci porterebbe sicuramente tanti servizi sul territorio, quindi tanti introiti economici. Però giustamente dall'altra parte mettiamo l'importanza degli anziani a Frattamaggiore in un locale che, ahimè, già stanno da circa 10 anni. Ahimè come medico posso dire che gli anziani sono delle persone -e mi appresto anche io a diventare anziano, e mi metto anche io negli anziani - metodiche che quando abbiamo delle abitudini difficilmente le riusciamo a cambiare. Ci troviamo tutti i consiglieri oggi giorno in questo momento con grave difficoltà a dare un voto unanime su una proposta fatta quando l'altro Consiglio Comunale tutti quanti abbiamo votato unanimemente affinché l'ASL rimaneva a Frattamaggiore, affinché gli anziani non si spostavano da lì. Allora permettete che anche noi in questo momento come consiglieri e come i cittadini frattesi abbiamo difficoltà. Noi non dobbiamo votare perché abbiamo l'amico nel centro anziani. Noi dobbiamo votare perché quell'amico è una persona che va rispettata come cittadino frattese...

Proteste dal pubblico.

Il Presidente: pubblico! Pubblico! Vigili! Signori!

Consigliere Orazio Capasso: ma io da quello che ho capito qua nessun consigliere vuole che il centro sociale anziani scompaia, assolutamente! Non ho ascoltato nessuno che ha detto che il centro sociale anziani si deve togliere da Frattamaggiore! Siamo cercando di trovare una soluzione! E la soluzione permettete che ognuno di noi dice la sua?! Assolutamente non siete secondi a nessuno! Anzi con la vostra saggezza ci potete trasmettere tante di quelle saggezze a noi. Noi stiamo qui a discutere l'esigenza di far venire o non far venire l'ASL a Frattamaggiore! Quello è il problema importante!

Il Presidente: consiglieri!! Per piacere, signora!

Consigliere Orazio Capasso: signori, il problema importante che nessuno fino a adesso ha detto, che l'8 di ottobre, quindi stiamo parlando da qui a qualche giorno, ci sarà un giudizio al TAR della Regione dove deciderà se far venire o no l'ASL a Frattamaggiore. E se noi adesso gli mandiamo una delibera nostra votando no, l'ASL a Frattamaggiore non verrà più! Quello è il problema!

Proteste del pubblico.

Il Presidente: pubblico!

Consigliere Orazio Capasso: chi vi sta parlando è quello che, mi ha anticipato il consigliere Pellino, che è stato il primo a dire che i servizi a Fratta non si dovevano spostare e avevamo trovato l'escamotage!

Proteste del pubblico.

Il Presidente: un attimo di silenzio!

Consigliere Orazio Capasso: ma nessuno vi vuole togliere da lì!

Il Presidente: fate silenzio! Silenzio!!

Consigliere Orazio Capasso: per me personalmente il problema lo sapete perché è nato? E' nato perché dall'inizio da quando si sta parlando di questa cosa non si riusciti a parlare...

Il Presidente: permettiamo al consigliere di concludere! Signora!!

Consigliere Orazio Capasso: Perché sicuramente trovavamo una soluzione migliore. Mo' ci troviamo di fronte ad un dilemma.

Il Presidente: Consigliere, non interloquisca con il pubblico! Consigliere!

Proteste del pubblico.

Il Presidente: prego il consigliere di concludere.

Consigliere Orazio Capasso: se mi permettete, ascoltami!

Il Presidente: prego il pubblico di astenersi dai commenti. Grazie. Facciamo finire il consigliere. Ci sono anche altri interventi. Consigliere, non interloquisca con il pubblico.

Consigliere Orazio Capasso: Presidente, finisco subito. Vista l'importanza di questo argomento, vista l'esigenza così importante da parte dell'ASL e del centro sociale anziani, io direi perché non ci facciamo 5

minuti di sospensione e troviamo la soluzione insieme per cercare di trovare la soluzione ottimale delle cose?
Grazie Presidente.

Il Presidente: c'è qualcun altro che chiede la parola? Se non c'è qualcun altro metto a votazione. Se tutti siete d'accordo la sospensione è votata all'unanimità. La seduta è sospesa per 5 minuti.

Dopo la sospensione la seduta riprende. Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Praticò Natale
- 5) Pellino Enzo
- 6) Vitagliano Carlo
- 7) Del Prete Marco Antonio
- 8) Parolisi Raffaele
- 9) Capasso Raffaele
- 10) Pezzella Giuseppe
- 11) Limatola Sossio
- 12) Lupoli Luigi
- 13) Grimaldi Luigi
- 14) Aveta Pasquale
- 15) Granata Michele
- 16) Alborino Gennaro
- 17) Pezzullo Camillo
- 18) Della Volpe Andrea

Risultano assenti:

- 1) Di Marzo Aniello
- 2) Barbato Daniele
- 3) Del Prete Francesco
- 4) Ruggiero Vincenzo
- 5) Costanzo Orazio
- 6) Capasso Pasquale
- 7) Del Prete Pasquale
- 8) D'Ambrosio Giuseppe
- 9) Grimaldi Teore Sossio
- 10) Cesaro Nicola
- 11) Del Prete Giuseppe
- 12) Pezzullo Carmine
- 13) Giametta Sirio

Il Presidente: 18 presenti e 13 assenti. La seduta è valida. Prima di riprendere i lavori dopo questa breve sospensione io farei in questo modo, se siete d'accordo. per dare parola anche al pubblico, giustamente visto che si tratta di un argomento abbastanza delicato, è intervenuto già Giuliano, farei intervenire sia qualche rappresentante dell'ASL e sia Marchese, che vedevo prima in aula, che voleva dire una cosa. Quindi in modo - lasciatemi passare il termine - politico diamo la parola a chi tiene per il centro che rimane a via Lupoli e chi invece presenta le proprie istanze affinché l'ASL NA/2 nord da Pozzuoli si trasferisca a Frattamaggiore. Se non c'è Angelo della Corte può essere il dott. Chiacchio. Uno dei due se vuole intervenire. Allora la parola prima a Marchese, se i consiglieri comunali non hanno niente in contrario. Grazie.

Dott. Marchese (già Presidente centro anziani): signor sindaco, signori consiglieri, assessori. Buonasera. Scusate, è da stamattina che siamo qui in attesa e la voce è andata un po' via. Ho avuto facoltà da parte del Presidente attuale del centro sociale anziani a poter prendere la parola in quanto avevo almeno un paio di interrogativi da sottoporre alla vostra attenzione. Lasciamo stare il fatto che precedentemente la volontà dei soci del centro sociale anziani Carmine Pezzullo di Frattamaggiore è stata esplicitata mediante un riesame della delibera firmata dal Presidente del Consiglio Regionale Caldoro motivata da tante ragioni, che sono state comunque esplicitate magnificamente da alcuni consiglieri comunali. Ad onore del vero questa ulteriore convocazione del Consiglio con l'argomento centro sociale non è che mi abbia sorpreso, ma mi ha posto perlomeno un paio di interrogativi, che vorrei sottoporre al signor sindaco. Il primo è questo: a distanza di

pochissimi giorni dalla sentenza del Tribunale Amministrativo della Regione Campania circa i due ricorsi inviati dal Comune di Pozzuoli e dal Comune di Ischia non ho ben compreso se attualmente la probabile approvazione della delibera con la quale si dà l'accesso, si dà il benvenuto all'ASL NA/2 nord a Frattamaggiore possa essere propedeutica per il giudizio che da qui a 5-6-7 giorni il TAR deve mettere, oppure è un atto da compiere per quanto riguarda questa vicenda. E questo domanda è motivata dal fatto che qualora fosse propedeutica vuol dire che fino ad oggi non era stata prodotta nessuna certezza precedentemente alla Regione Campania, perché il riesame inviato alla Regione Campania da 320 soci consisteva proprio in questo, nel senso che non si capivano i presupposti per poter svolgere questo trasferimento. Quindi, per cortesia, due parole di semplice conforto per me, ma anche per curiosità, che poi trasmetterò ai soci. E' il TAR che ha chiesto qualche documentazione ufficiale tale da poter decidere giustamente, o è una preoccupazione di quest'amministrazione a far vedere al TAR prima che decida che ha compiuto tutti i passi opportuni? Grazie.

Il Presidente: è abbastanza chiaro Gennaro con gli interrogativi. Dopo risponde il sindaco sicuramente. Poi avevo invitato uno dei due, o Chiacchio o Della Corte.

Dott. Della Corte (ASL): ringrazio il Presidente, il sindaco e i consiglieri che mi permettono di intervenire. Io intervengo in qualità di lavoratore dell'ASL e di rappresentante sindacale della dirigenza dell'ASL Na/2 nord. Finalmente il tono si è fatto pacato e quindi ci dovremmo capire perbene. E' un'opportunità unica che viene data al fratese, cioè essere sede di un'azienda sanitaria locale di 1 milione di abitanti, 13 Distretti, 5 ospedali, rappresentanti di 7 mila dipendenti, è un'occasione unica che avviene nella storia. Abbiamo avuto una quantità di occasioni che si sono succedute insieme che non ci saranno più. Se adesso questo tram parte con questo decreto che dobbiamo alle scadenze ultimative del giorno 8 davanti al TAR, se non si fa una delibera fattiva in cui si impegna l'amministrazione, questo non avverrà più, perché poi questa nostra sede andrà lontano. Dovete farvi carico, io intervengo in questo per dirvi che anche noi come sindacato ci siamo fatti carico del problema degli anziani. E se vedete agli atti della delibera c'è un accordo sindacale in cui il sindaco prende atto di questo e destina Villa Lauro agli anziani, e in più l'ASL si è impegnata a fare la fisioterapia, la riabilitazione, due campi di bocce, il cineforum. E tutto questo è agli atti. Poiché dovete ragionare anche in termini futuri adesso come cittadini fratesi e del circondario dobbiamo farci carico di un'opportunità unica nella storia dove anche l'indotto sarà molto grande. Quindi noi chiediamo a questo Consiglio Comunale di farsi carico di questo, ed una volta per tutte di sgombrare il campo da tutte le questioni. Io rappresento il sindacato. Io sono della CGL dirigenza non medica.

Proteste del pubblico.

Il Presidente: Angelo scusami. Vedete, l'eccessiva democrazia non premia. Perché quando parlate voi nessuno disturba. Ha parlato Marchese e nessuno ha parlato. Sta parlando Della Corte e facciamolo finire! Poi dopo può intervenire un'altra volta Giuliano. Però sempre con la democrazia!

Dott. Della Corte: chiedo a questo Consiglio Comunale di far presente che è un'opportunità unica, di non farla andare via, per instaurare di nuovo la centralità di Frattamaggiore come nelle vecchie sedi, di essere il centro della vita regionale. Grazie.

Il Presidente: Giuliano, sempre con rapidità e sempre non andando oltre. Ti prego.

Dott. Giuliano: signori consiglieri, sindaco ed assessori. Io credo che c'è un punto sul quale dobbiamo essere d'accordo, perché altrimenti c'è il rischio che introduciamo una contrapposizione in modo artificioso perché non vogliamo vedere il senso delle cose. Nessuno di noi è contro la direzione ASL a Frattamaggiore. Questo deve essere un punto sul quale non dobbiamo più ritornare, perché altrimenti continuiamo nell'ambiguità. Nessuno di noi dice che non deve venire la direzione dell'ASL NA/2 a Frattamaggiore, c'è però un come deve venire. Se è a favore di un equilibrio della città o in qualche modo penalizza una parte del città? Questo credo che sia il primo punto. E c'è un'altra questione che è riferita alle possibilità alternative. Guardate, se qualcuno ci avesse detto "dovete sloggiare dal centro sociale anziani a Frattamaggiore perché questo ci consente di fare una lotta contro l'Ebola nel mondo" noi avremmo immediatamente andiamo via. Sto esagerando, per intenderci. Dopodiché una delle conquiste a Frattamaggiore degli ultimi 10 anni è stata la possibilità di poter dare una dignità agli anziani di Frattamaggiore con quel centro. Ed è stata la dignità della città non degli anziani, attenzione! Fuori da quella

sede quella è un'esperienza che morirà. Ci state proponendo un circolo ricreativo, che è cosa altra dal centro sociale anziani. Dopodiché siccome gli anziani sono anche cittadini, noi vi poniamo un punto all'attenzione, che è quello che l'ASL NA/2 a via Lupoli è un elemento di peggioramento dell'equilibrio ecologico della città di Frattamaggiore. Perché in quell'ambito significa che ogni possibilità di rendere questa città più vivibile sarà resa invana. Perché non avremo più una macchina in meno ma avremo 100 macchine in più con tutta l'utenza dei Comuni dell'ASL NA/2 che verranno ogni giorno a Frattamaggiore. Stiamo difendendo la città? L'ASL deve essere messa in comparazione con queste legature. Ma siccome le alternative ci sono non è che non ci sono le alternative. Siccome le alternative ci sono il Consiglio Comunale precedente a questo aveva dato il mandato al sindaco di fare una verifica con l'ASL. Ora qui c'è un punto che attiene alla sovranità di questo Consiglio: chi comanda a Frattamaggiore? Il Consiglio Comunale o comanda il dirigente dell'ASL? Anche su questo vi dovete pronunciare. Perché chiaramente qui dobbiamo decidere se difendiamo la città e gli anziani o le professionalità. Questo è! O difendiamo interessi scuri che penalizzano la città? Allora se questo è il punto, un Consiglio Comunale che diventa la sua sovranità pone un problema all'ASL: "vai alla Pretura e quello che tu vuoi investire lo fai lì in quella sede", e quella è una struttura che ha già metabolizzato il traffico a Frattamaggiore. Dopodiché se la sanità diventa la padrona di Frattamaggiore contro la città, questo è un punto che dovete assumere tutti quanti voi. Ovviamente la storia ci dirà come andranno le cose. Scusate.

Il Presidente: grazie.

Consigliere Camillo Pezzullo: buongiorno. Un saluto a tutti, al sindaco, ai consiglieri comunali ed alle persone presenti. Anche oggi ci avviamo a concludere una discussione su un punto all'ordine del giorno che è stato oggetto di discussione in città e in questo Consiglio Comunale. Abbiamo accettato volentieri gli interventi di coloro i quali in un certo senso hanno rappresentato le due anime della situazione, quella di mantenere il centro anziani nella sede ove è ubicato adesso, ed abbiamo sentito l'intervento di Della Corte e la sollevazione di altre problematiche che riguardano appunto l'importanza di far venire la sede dell'ASL a Frattamaggiore. Noi quello che diciamo come Consiglio Comunale, come singoli consiglieri, è che ogni volta che assumiamo una responsabilità ovviamente ne accettiamo anche le conseguenze. Non è un problema di sentire degli applausi o degli interventi che in un certo senso possono portare un beneficio o un consenso elettorale in più o in meno. A noi non può interessare questo. Quello che interessa è quello di far prevalere gli elementi oggettivi. Oggi noi abbiamo di fronte a noi una scelta importante, quello di decidere se la sede dell'ASL debba avere la sede reale a Frattamaggiore oppure no. Non c'è una strada alternativa. E' su questo che il Consiglio Comunale si deve esprimere. E solo su questo noi oggi possiamo ragionare. Abbiamo tentato nel Consiglio Comunale di qualche mese fa di portare all'attenzione dell'ASL una soluzione alternativa a quella dell'allocazione della sede. C'è stato dato un parere negativo. Quindi oggi ci troviamo di fronte ad una situazione chiara, far sì che l'ASL abbia la sua sede legale a Frattamaggiore e che l'atto è vincolato a quello dell'accettazione della sede di via Lupoli, ma l'impegno che ci sarà un momento dopo acclarato il principio che la sede legale dell'ASL deve trovare la sua naturale collocazione nel territorio di Frattamaggiore, un minuto dopo -e riprendo un attimo una battuta di Giuliano- mai ci saranno degli ufficiali giudiziari che sfratteranno gli anziani da Frattamaggiore. Ma oggi noi questa possibilità non ce la possiamo negare alla cittadinanza intera. Noi rappresentiamo gli anziani ma rappresentiamo anche tante altre categorie. Non possiamo fare oggi un discorso parziale, gli anziani non sono nel potere contrattuale i più deboli o i più forti. Dobbiamo contemperare le diverse esigenze. Oggi noi approveremo, io chiaramente fin d'ora comunico la nostra volontà di approvare positivamente questo punto all'ordine del giorno. Ma un momento ci impegneremo come singoli consiglieri comunali e come gruppi politici a fare in modo che la futura dirigenza dell'ASL, perché si parla a proposito di Ferrara che tra 40-50 giorni potrebbe più non rappresentare l'ASL, troveremo sicuramente una soluzione che consentirà agli anziani di non muoversi dalla sede di via Lupoli.

Il Presidente: prego.

Consigliere Michele Granata: io credo, anche per non ripetere concetti già espressi nella mattinata, dopo ore di dibattito siamo stanchi sia i consiglieri comunali che il pubblico. Ed i concetti che vado a dire sinteticamente anche stavolta su invito del consigliere sono gli stessi che avrei detto stamattina anche quando l'aula era più affollata di adesso. Io credo, questo per ricordarlo a Giuliano, che in due interventi ci ha dato una serie di spunti comunque positivi ai nostri interventi. Io ci tengo a dire che siamo ancora un organo per quanto in scadenza, per quanto prossimo al ritorno alle urne, pienamente legittimato, nella piena facoltà delle funzioni, quindi un

organo pienamente capace di poter deliberare tenendo conto di quelle che venivano opposte esigenze tra loro allo stato apparentemente incompatibili. Io credo che per un attimo bisogna brevemente, prima di andare al voto, ricostruire le storie che ci hanno portato in quest'aula. Ci tengo a dire che mi sarei astenuto volentieri dalla discussione. Se l'ho fatto è perché mi ha preceduto qualche altro consigliere e collega di azienda che credo anche sul piano delle opportunità della dialettica chi in qualche modo è parte in causa due volte farebbe bene a tacere. Non potevo però in questa circostanza tacere perché sono state dette una serie di cose sagge ed una serie di cose sciocche. Poi siamo in democrazia è una questione di punti di vista. Nessuno può avere quando esprime un concetto, un'opinione, il monopolio della verità. Tutti possiamo commettere degli errori. Ma questa è sicuramente una vicenda amministrativa dove non è importante il giudizio morale della cronaca e quindi degli anziani legittimamente incassati. Ma è utile ed opportuno il giudizio della storia. Questo Consiglio Comunale, mi ripeto, per quanto in scadenza, per quanto vicino al ritorno alle urne, è un Consiglio Comunale che sta operando una scelta strategica nei confronti del nostro territorio, con tutte le difficoltà che pure ricordava Mimmo Giuliano, sicuramente scegliendo una sede forse non la migliore possibile; sicuramente privilegiando questa ipotesi rispetto a tante altre che erano sicuramente migliori. Ma lo fa, a mio parere, senza assolutamente la volontà di penalizzare la categoria degli anziani, la cosiddetta terza età. In questa ipotesi del centro sociale ci ha creduto chi era consigliere comunale anche all'epoca, anche in epoca, ahimè, di commissione straordinaria, quando l'allora toga commissariale sapendo che la struttura poteva essere una volta consegnata vandalizzata ebbe quella commissione straordinaria la straordinaria intuizione - passatemi il termine - di affidare la gestione di quel manufatto, di quella struttura al piano terra, a tre ex assessori alle politiche sociali: Tornaincasa, oggi Presidente dell'attuale Comitato di Gestione; il cavaliere Marchese; e se la mia memoria non mi inganna Paola Ambrigo, che era stata vice sindaco nella precedente amministrazione. Nacque secondo me una delle più belle esperienze di mettere insieme la terza età sicuramente nell'area a nord di Napoli. Certamente se facciamo i paragoni impropri ed arbitrari con il centro nord e vogliamo all'improvviso ricordarci che solo per gli anziani possiamo primeggiare rispetto al centro nord faremo delle pessime figure. Ma rispetto a tutti i Comuni confinanti in questa zona credo che quella struttura che aveva una destinazione urbanistica completamente diversa fu data in comodato d'uso - è proprio il caso di usare questo termine - al centro sociale anziani che in questi circa 13 anni ne ha fatto un ottimo uso, realizzando un'esperienza felicissima, che non muore oggi. Mi dispiace Mimmo, la stessa ricreazione detta nel senso nobile del termine, perché la parola circolo ricreativo è brutta, io parlo di ricreazione. La stessa ricreazione sociale e culturale che oggi viene fatta a via Lupoli potrà essere tranquillamente fatta anche in un'altra sede, che potrà essere Villa Lauro costata appena 2 milioni di euro e consegnata in occasione di un'inaugurazione pubblica con gli architetti pochi mesi fa, dotata di tutti i crismi e comfort possibili e immaginabili; e, contemporaneamente, anche per gli anziani nasceranno in questa città servizi completamente nuovi. Perdere la formidabile occasione, dopo aver sprecato mesi e mesi di salutare, necessaria, democratica, legittima mediazione dal 7 febbraio ad oggi, ed anche in queste ore, non negando giustamente la parola a chi in qualche modo in mezzo a voi è rappresentativo. Certamente non si può pensare di dare la parola a 600-700 iscritti, ripeto i concetti del dott. Della Corte, forse meno adatto a parlare rispetto al dott. Chiacchio, che è responsabile dell'URP Marketing Aziendale. Pure lui evidentemente come me forse ha qualche "conflitto" di interessi perché è sindacalista ed è contemporaneamente dipendente ASL. Ma una realtà di questi tempi di crisi economica con 1 milione e 50 mila abitanti, sono praticamente 20 FIAT dei tempi d'oro messi assieme, parliamo di 7 mila dipendenti, parliamo di 33 Comuni, parliamo di 13 distretti sanitari, di 4 presidi ospedalieri. Cioè bisogna prendere atto con favore, io dico anche con l'applauso degli anziani, che la Regione Campania dopo anni con tutte le formule politiche, dopo anni di abbandono dell'area a nord di Napoli si ricorda che esiste oltre all'area flegrea ed ischitana anche l'area a nord di Napoli. Allora cogliamo insieme questa occasione e questa opportunità storico con un impegno: il Consiglio Comunale non scappa, fino all'ultimo giorno della prorogatio che consente la legge, immediatamente dopo l'8 ottobre, dopo l'udienza dinanzi al TAR dove, lo voglio ricordare, è costituita in giudizio formalmente Pozzuoli ed Ischia, che hanno interessi evidentemente opposti ai nostri insieme a tutta l'area flegrea, un momento dopo ci siederemo al tavolo, caro sindaco, con i vertici dell'ASL, nuovi o vecchi che saranno, per chiedere per questa città non soltanto la sede legale, ma chiedere ulteriori servizi per fare in modo che Fratta anche come offerta di servizi non solo come direzione strategica diventi effettivamente la capitale anche della politica sanitaria nell'area a nord di Napoli. Grazie e invito il Presidente a procedere, se possibile, anche sentendo tutti gli altri, celermente.

Il Presidente: il consigliere Della Volpe.

Consigliere Andrea Della Volpe: non poteva mancare un mio intervento su questo argomento. Noi dobbiamo

guardare non come se cominciasse oggi questa strada. Ne abbiamo fatto un Consiglio Comunale, abbiamo esaminato queste cose ed il mio intervento non può mancare, perché io sono stato uno degli artefici per realizzare sia il centro anziani sia Villa Lauro. Perché il centro anziani ho provveduto a fare un finanziamento 1 miliardo e 500 milioni, l'ho avviato con il nome di centro anziani. Villa Lauro ho fatto in modo che se l'acquistasse il Comune per 600 milioni in quel periodo. Ed io penso che in questa discussione questo binomio è inscindibile. Venga l'ASL o non venga l'ASL noi dobbiamo allargare i servizi che oggi diamo agli anziani, perché in quel progetto che fu fatto per la casa anziani c'era anche il recupero dei vecchi artigiani, perché i vecchi artigiani non dovevano lasciare a qualcuno il loro saper fare. Ed oggi è il momento opportuno che questo venga rivalutato. Perché non deve essere poi soltanto una casa per gli anziani, noi dobbiamo fare in modo che il vecchio ed il nuovo siano insieme, i vecchi artigiani affiancati dai ragazzi nuovi che sono quelli che sanno leggere e scrivere con le tecnologie nuove, noi dobbiamo fare in modo di creare questo incontro tra di loro in modo da valorizzare e lasciare delle esperienze notevoli. E non ultimo anche quelli dei ragazzini, perché io che sono nonno, prossimamente mi scriverò anche io a questo circolo degli anziani, spesso mi piace stare con i miei nipotini, e vorrei che in questi centri qualche volta si potesse anche dedicare a loro, in modo che si fa vedere che non sono una ghettizzazione di questi anziani e roba del genere, ma deve essere un centro di vita che prevede anche un futuro, e ricordo a tutti quanti che siamo ragazzini, siamo degli artigiani, degli lavoratori, e poi saremo anziani. Quindi bisogna rivalutare questa cosa e l'impegno che piglia l'amministrazione è che se gli anziani non hanno più lo spazio dove possono andare comodamente, dovrà mettere a disposizione una motorizzazione, come ho fatto a suo tempo io che ho comprato un pulmino per i portatori di handicap. Con gli anziani che non possono andare più al centro perché magari hanno qualche problema però hanno cominciato ad andare, almeno una volta a settimana si vanno anche a raccogliere per portarli un'altra volta in questo punto che loro ormai sono affezionati. Quindi bisogna creare anche una mobilità sostenibile, che domani con piacere che si farà questa riunione per questa mobilità sostenibile, che non avrà essere solo per quanto riguarda gli anziani. Dovrà essere una mobilità sostenibile per tutta la città. Io sono uno che a questa città, cara signora, ho dato le soluzioni. E se è un poco ignorante in materia le voglio ricordare che l'ospedale è stato fatto da me con 40 miliardi; le scuole nuove sono state fatte da me; la villa comunale è stata fatta da me...

Il Presidente: consigliere!

Consigliere Andrea Della Volpe:...queste voci che parlano qua dentro sono solo voci! Date conto di quello che avete fatto prima di parlare a vuoto!

Il Presidente: consigliere!

Proteste dal pubblico

Consigliere Andrea Della Volpe: perché per un insegnante deve essere la prima cosa l'educazione che deve trasmettere ai ragazzi! E voi ogni volta interrompete o insultate!

Il Presidente: signora!!

Consigliere Andrea Della Volpe: il suo modo è scorretto e diseducato rispetto agli altri!

Il Presidente: signora!! Vigili interveniamo! Andrea, ti prego dai, hai ragione.

Consigliere Andrea Della Volpe: Presidente, mi dispiace che lei quelli che danno fastidio non li allontana! Il Presidente ha dato occasione di far parlare i vostri rappresentanti e tutti quanti ma non di interrompere e insultare. Perché anche prima hai insultato e non hai avuto il coraggio di dire "sono stata io" vicino a Aveta. Ognuno abbia il coraggio delle sue azioni e non deve nascondersi dietro al dito.

Il Presidente: va bene, Andrea, continua !

Consigliere Andrea Della Volpe: questo è un dibattito pubblico dove viene registrato ed ognuno si piglia la responsabilità di quello che fa.

Il Presidente: Andrea, continua!

Consigliere Andrea Della Volpe: io nella vita ho dato conto. Quindi la mia proposta è comunque che questo binomio sia inscindibile, Villa Lauro e l'altro. Che si ridà una valorizzazione agli anziani, o restano a via Lupoli o vanno dall'altra parte, tutte e due le cose vanno messe insieme per ospitare queste nuove iniziative, per dare una mobilità anche a quelli che non ce l'hanno. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo il consigliere Della Volpe. Pasquale Aveta. Pasquale, rivolgiti qua.

Consigliere Pasquale Aveta: io mi rivolgo a te Presidente, perché sei l'unica autorità in questo momento che io riconosco.

Il Presidente: mi vedete che sto un attimo in difficoltà, cercate di aiutarmi.

Consigliere Pasquale Aveta: io ti volevo ringraziare perché oggi tu ci hai dato una lezione di grossa democrazia, perché entrare in un dibattito politico all'interno di un'assemblea legalmente costituita ed un Consiglio Comunale, un organo rappresentativo che è frutto di un'elezione...

Consigliere Luigi Lupoli: Presidente, scusate, la presenza del numero legale.

Consigliere Pasquale Aveta: dopo il mio intervento. Non posso più parlare?

Il Presidente: Pasquale, chiedo scusa, la verifica del numero legale purtroppo ha ragione il consigliere per regolamento devo farla.

Consigliere Pasquale Aveta: io rispetto la tua autorità e mi taccio, sto zitto.

Il Presidente: su richiesta di Luigi Lupoli chiedo alla segretaria di fare la verifica del numero legale.

Si procede alla verifica del numero legale ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Capasso Orazio
- 3) Di Marzo Aniello
- 4) Praticò Natale
- 5) Vitagliano Carlo
- 6) Ruggiero Vincenzo
- 7) Parolisi Raffaele
- 8) Capasso Raffaele
- 9) Pezzella Giuseppe
- 10) Limatola Sossio
- 11) Grimaldi Luigi
- 12) Aveta Pasquale
- 13) Granata Michele
- 14) Alborino Gennaro
- 15) Pezzullo Camillo
- 16) Della Volpe Andrea

Risultano assenti:

- 1) Di Marzo Domenico
- 2) Barbato Daniele
- 3) Pellino Enzo
- 4) Del Prete Francesco
- 5) Del Prete Marco Antonio
- 6) Lupoli Luigi
- 7) Costanzo Orazio
- 8) Capasso Pasquale
- 9) Del Prete Pasquale
- 10) D'Ambrosio Giuseppe
- 11) Grimaldi Teore Sossio
- 12) Cesaro Nicola
- 13) Del Prete Giuseppe
- 14) Pezzullo Carmine
- 15) Giametta Sirio

Il Presidente: 16 presenti. La seduta è valida. C'è qualcuno che prende la parola?

Consigliere Pasquale Aveta: io volevo ringraziare la presidenza per una grande lezione di democrazia che mai è avvenuta nella storia delle libere istituzioni della Repubblica Italiana, dove in un dibattito consiliare il popolo è intervenuto ed è diventato la parte centrale del ragionamento sovvertendo un po' ciò che è la norma dello Statuto, del nostro Statuto. E questo mi fa piacere perché i consiglieri hanno avuto modo di sentire anche attraverso la partecipazione dei cittadini alcuni umori, alcune considerazioni, alcune riflessioni, che certamente i consiglieri presenti non possono trascurare e che dovranno tenere in debita considerazione. Il primo principio su cui io vorrei soffermarmi è il principio esposto dall'amico Mimmo Giuliano, il quale dice in un primo intervento, non il secondo, che la politica deve considerare tutti gli interessi che sono in gioco. Non esiste una politica unidirezionale. La politica non è un vettore che lo orienti nella direzione e dici quella è la direzione. Ma bisogna contemperare tutto ciò che sono le esigenze per far sì che la decisione sia la più giusta possibile. Prima riflessione: ma l'amministrazione comunale è contro l'esperienza degli anziani? E' un quesito che pongo io come consigliere, perché vedo un'animosità da parte degli anziani, una resistenza, un attacco rivolto verso le istituzioni, perché tali noi siamo fino a prova contraria. Però io non vedo conti alla mano, che c'è stata nella storia della nostra istituzione un atteggiamento ostile nei confronti del centro anziani. Questa riflessione parte dal fatto di una comparazione dell'esperienza richiesta di Frattamaggiore con l'esperienza dei paesi vicini senza andare vedere le esperienze degli amici del nord. Nei paesi limitrofi, non ci allontaniamo troppo, vedo che

l'esperienza degli anziani è ridotta a circa un mini circolo ricreativo, una stanza di qua, mezza stanza in un'altra parte, una stanza e mezza da un'altra parte o niente proprio, gli anziani che si riuniscono a casa di qualcuno. Nel nostro paese invece c'è stata una struttura storica, un valore consistente, perché quella struttura se andiamo a monetizzarla, Michele, penso che meno un paio di milioni di euro non andiamo a prendere. Quindi questa struttura è stata data in tempi non sospetti al sostegno di questa esperienza che ne ha beneficiato e, quindi, ovviamente ne ha tratto giovamento ed è grazie anche a questa struttura è diventata un'esperienza che può essere posta come esempio nella storia dei servizi sociali. Adesso però c'è un'osservazione da fare. Che quella struttura che aveva una destinazione ben precisa, come qualcuno ricordava citando i testamenti, è una struttura dedicati ai servizi sociali, allora erano le cosiddette orfanelle. Poi man mano è diventato un luogo di pubblica assistenza. Nel passato noi siamo intervenuti nella materia. Quest'amministrazione si è accorta. Perché poi in questo paese succedono cose strane, che lasciamo le cose dimenticate e nessuno si preoccupa. Poi quando qualcuno fa una proposta poi si scatena il putiferio (vedasi il parco urbano). Ferma lì per 50 anni nessuno ha mai detto niente, come qualcuno ha fatto un'idea automaticamente si è scatenata la carica dei vandali. Allora è opportuno che chi veramente si vuole occupare della questione pubblica, chi si vuole occupare di politica, deve sempre fare una ricognizione a 360 gradi del territorio, avere un concetto di città, vedere i punti su cui intervenire e cominciare a fare delle riflessioni e portare su quei punti critici delle proposte e essere classe dirigente non classe subalterna a chi fa la proposta. Ma classe dirigente perché è capace di trainare tutta la città intorno ad un progetto. Cosa che io in giro non vedo. Quest'amministrazione è formata da maggioranza ed opposizione ed in generale noi cerchiamo di fare del nostro meglio per portare avanti un concetto, la nostra strategia di città. Sulla questione orfanotrofio il primo e il secondo piano è stato sempre comunque non considerato, abbandonato. Noi ce ne accorgemmo in tempi non sospetti e demmo l'incarico ad un professore universitario, il prof. Gargiulo, che attraverso la sua scienza individuò delle soluzioni, che dovevano essere oggetto di decisioni nostre che però per alterne vicende politiche ed altre situazioni ce ne siamo un po' dimenticati. Cioè la casa albergo per anziani, mi riferisco sempre al primo e secondo piano compatibilmente integrandosi con la struttura del centro anziani che restava ai piani bassi. Questa cosa che doveva ospitare centinaia di anziani allettati o soli in comunità alloggio, e doveva essere gestita attraverso due formule: o una società in house, sindaco, se non erro; o una cooperativa sociale. La società in house il Comune ha avuto difficoltà a metterla in campo anche per dei limiti normativi ed anche questioni di carattere di bilancio. Ma la cooperativa sociale poteva essere un'ottima esperienza che poteva secondo me anche essere oggetto di una riflessione nell'ambito delle esperienze degli anziani, visto che siamo tutti quanti pensionati, ci sono anche delle grandi capacità, non tutti sono pensionati perché hanno fatto gli operai, ci sono anche dei dirigenti pensionati, ci sono anche degli ingegneri pensionati, ci sono anche dei dottori pensionati. Tutte queste energie invece di impiegarle soltanto per attività ludiche potevano essere anche impiegate per attività sociali. Quindi oltre a essere fruitori di un servizio potevamo diventare anche erogatori di un servizio e stabilizzarci all'interno della struttura. Adesso volevo vedere se c'erano 100 anziani allettati lì dentro chi diceva "voi dovete uscire da lì dentro". Quindi la responsabilità è della politica in questo caso qua, mi assumo pure io la responsabilità, perché non ho seguito con il tempo con i limiti che noi abbiamo non abbiamo dato la giusta energia alla problematica. Ma un poco di responsabilità l'ha anche la comunità politica. Per comunità politica intendo tutti i cittadini maggiorenni che votano. Questa è la comunità politica. Quindi la classe dirigente e la comunità politica hanno un pizzico di responsabilità. Da buon napoletani ce ne siamo fregati, le cose vanno bene, tiriamo a campare, tanto da qua nessuno ci sposta. Ma due piani vuoti sono stati sempre oggetto di attenzione. Noi abbiamo avuto un sacco di proposte su quei piani. L'ultima che è arrivata è l'ASL. Come è nata l'ASL? L'ASL è nata perché ad un certo punto - sindaco correggimi perché non ho seguito questi passaggi all'interno - l'ASL è nata perché ad un certo punto la dirigenza è entrata in conflitto con il Comune di Pozzuoli per una questione economica. Doveva pagare 1 milione e mezzo di fitto. Ovviamente non c'era questa disponibilità economica e l'ASL si è guardata intorno, perché poi il manager pubblico non è più il manager dei tempi della democrazia cristiana che dice Andrea Della Volpe. Questo è un manager che deve fare economica. Dice "guardiamoci attorno e troviamo una soluzione". E, ahimè, la soluzione è caduta un po' più di noi, perché c'era quella disponibilità del famoso primo e secondo piano. C'è un percorso in atto e adesso siamo arrivati alla vigilia di una sentenza del TAR. Adesso quali sono i vantaggi di un'ASL, e in questo chiedo aiuto anche a Michele che ovviamente lui è un funzionario dell'ASL e conosce meglio di me la problematica. Scusatemi purtroppo la questione è complessa e io devo avere le idee chiare prima di andare ad esprimere un voto. Noi abbiamo un'area Pip, giusto? Dove là devono insediarsi circa 60 aziende. Attualmente quelle 60 aziende non riescono a insediarsi perché trovano difficoltà, ritengono il nostro territorio poco attrattivo, cioè poco conveniente. E l'area ASI che confina, avere dei servizi sanitari efficienti per loro è pure uno standard positivo, perché significa che il mio operaio che deve andare a fare visita all'ASL non lo devo mandare a Pozzuoli ma lo

devo mandare a Frattamaggiore. Una pratica amministrativa di agibilità invece di mandarlo a Pozzuoli io lo devo mandare a Frattamaggiore. Quindi questo nella valutazione del business plan per un'azienda che deve investire e tra poco arriveranno anche i cinesi, gli indiani, i brasiliani, che si vanno a guardare anche il mezzo euro, andranno a valutare pure questo, dice: ma questo territorio che cosa ha? Allora io dico una cosa: oggi se voi foste degli imprenditori andreste a investire a Sant'Antimo? Con tutto il rispetto dei santantimesi. No! Perché Sant'Antimo non offre niente. Niente! Tranne il liceo non c'è niente. A Sant'Antimo si possono sole fare case. Infatti si fanno solo case. Andate a Sant'Antimo e trovate case dappertutto. Ed c'è un'ottima villa comunale. Solo quella e basta. A Sant'Antimo non c'è un'impresa che interviene. Su Frattamaggiore ci può essere un'attrattività certamente non solo perché c'è l'ASL, mi ci stanno una serie di servizi che noi abbiamo costruito come mattoni nel tempo che aumentano ai occhi di un'analisi economica una facilità di intervento.

Il Presidente: consiglieri!! Consigliere Aveta, la invito, ha 1 minuto.

Consigliere Pasquale Aveta: io sto cercando di fare un'analisi per convincermi e per convincere anche gli altri di una decisione che uno vuole prendere in autonomia. Cioè l'arte della politica è quella di temperare gli interessi. Certamente l'esperienza degli anziani deve continuare non può morire, ma continuerà nelle forme e dei modi che noi come comunità politica decideremo tutti quanti insieme. La cosa più appropriata e più utile agli anziani. Certamente noi non la faremo morire questa esperienza, però anche gli anziani, dai nonni ma anche dagli educatori delle future generazioni la persona deve anche favorire che il territorio si deve sviluppare, che i nipoti devono trovare lavoro al sud e non devono andare al nord per andare a lavorare. Quindi qualche occasione di lavoro cerchiamo di crearla anche noi. Devono accettare anche la sfida dei tempi e di mettersi anche loro in discussione e dire: vabbè, ma noi l'esperienza la vogliamo continuare, come la possiamo continuare questa esperienza? Prendendoci il piano basso del centro anziani? Oppure studiare qualche altra alternativa? Apriamo un tavolo, come dice Mimmo Giuliano, un tavolo dopo che abbiamo preso una decisione di massima tenendo conto degli interessi generali. Apriamo un tavolo di confronto tra le istituzioni sociali e le istituzioni politiche per cercare di trovare la soluzione che temperando gli interessi e privilegiando in questo modo anche l'interesse da parte del centro anziani, che tra poco anche io 56 anni, tra 5 anni vado pure io in pensione quindi anche io sarò uno dei soci e spero di trovarlo. Quindi un tavolo che cerchi di trovare una soluzione che sostenga le legittime aspettative della terza età in modo giusto e corretto, perché penso e sono convinto della buona fede di tutti i consiglieri comunali qua presenti, degli assessori e delle autorità presenti, perché non penso che oggi un'istituzione che debba chiamarsi tale possa adottare un provvedimento che sia contro la terza età. Grazie.

Il Presidente: siamo quasi alla fine. Se mi è consentito vorrei porre due interrogativi anche io se mi date la parola e posso parlare. Per quanto riguarda questa questione che secondo me è una delle più complicate pur facendo il consigliere comunale, facendo politica da ben 24 anni, mi ritrovo a decidere a fine mandato, a fine corsa, su un provvedimento importantissimo, se non il più importante, ripeto, da quando faccio il consigliere comunale. Mi trovo in grande difficoltà. L'appello che faccio a tutti i miei colleghi consiglieri comunali, che mi onore di rappresentare, è quello di parlare chiaramente, perché l'ASL a Frattamaggiore è una cosa importantissima. Gli anziani è una cosa importantissima. Ci sono delle difficoltà. Io pongo soltanto una domanda agli amici, ma non perché voglio creare qualche problema perché l'ASL non venga a Frattamaggiore, già l'hanno detto tutti quanti, l'ha detto pure Giuliano che è importantissimo che l'ASL venga a Frattamaggiore, ci fa onore, ci darà introiti commerciali e tutto, sicuramente sono d'accordo. Ma è anche vero che l'ASL logisticamente al centro della città potrebbe dare qualche problema. Ed anche questo è innegabile. Quindi ci sono due cose che contrastano tra di loro. Quindi come accettiamo che l'ASL sicuramente darà valore, Frattamaggiore diventerà il riferimento importante per 35 Comuni, dobbiamo dire altrettanto che mettere una sede generale nel cuore della città darà sicuramente problemi. Questo comunque è incontestabile, e chi vuole contestare anche questo secondo me non lo fa con il piglio e con lo spirito giusto. Questo è il primo interrogativo che mi pongo, perché che io devo dare il mio voto questa sera dopo una discussione civile e democratica dove tutti quanti abbiamo partecipato mi trovo un attimo in difficoltà. Anche perché quando sento dire dalla proposta 30 anni, chiedo scusa io faccio il Presidente da 4-5 anni, faccio l'amministratore, però adesso decidere per i prossimi 30 anni da qui a chi verrà ad amministrare la città, non so se ci sarò, se verrò eletto, se mi candiderò, quindi mi sento un attimo in difficoltà. E vorrei che gli altri consiglieri comunali mi capissero su questo mio momento abbastanza particolare. Quindi 30 anni non la vedo una cosa che mi appassiona molto. Vorrei invitare se ci potesse essere la possibilità di abbassare questo comodato d'uso per 30 anni perché significa

vincolare un po' tutte le nostre generazioni da qui che verranno ad una cosa che se per caso non andrà bene ci sarebbe un'eccessiva responsabilità. Poi un'altra cosa la voglio dire sul profilo logico. Io non capisco una cosa, questo ex orfanotrofio, non capisco proprio la persistenza della direzione dell'ASL generale che abbiamo tanti cespiti, tanti immobili più belli, proprio la persistenza proprio quasi di vincolarci, di assillarci, come se ci ponessero di fronte ad un bivio: voi o fate così o perdiamo questa ASL NA/2. Quindi la difficoltà esiste, però è vero anche che chi ha donato questa struttura tanti anni fa, perché questa struttura forse non so se tutti quanti lo sanno, Michele Granata che è uno dei più attenti e più longevi insieme a Raffaele Capasso ed altri consiglieri comunali, come Della Volpe, sa bene che questa struttura è stata donata alla città di Frattamaggiore, e noi ci teniamo alle nostre strutture. Se questa donazione è stata fatta con il vincolo che doveva essere un orfanotrofio o dedicato agli anziani adesso snaturare questa cosa, io come erede se do in donazione una cosa che poi deve avere quella destinazione e la snaturazione ci potrebbe essere anche un ricorso da chi era il proprietario iniziale di questa struttura. Questo è l'interrogativo che pongo. Quindi visto che ci sono molte persone che qua sulla morale e sulla logica ne fanno un proprio valore, e sono d'accordo con loro, cioè di riflettere su questa cosa. Cioè il Consiglio Comunale può dare in comodato d'uso una cosa che è stata donata a noi con quella particolarità, con quella destinazione? Questi sono i miei obiettivi. E sono obiettivi che se c'è qualcuno, sempre democraticamente, perché non è che io adesso sto dicendo una cosa e mi metto contro Francesco Russo. Lo sanno tutti quanti che con Francesco Russo c'è stato un rapporto in questi anni di piena collaborazione, l'ho sempre stimato, è una persona perbene, intellettualmente onesta, ha saputo fare bene il sindaco, è stato un grande oratore, è stata una persona di grandi doti politiche. Ha amministrato con molta correttezza questa città e ha fatto della sua peculiarità principale l'onestà. Io questo glielo riconosco, siamo quasi a fine mandato e non vuole essere un panegirico nei confronti di Francesco Russo e di altri consiglieri comunali. Cioè svincoliamoci un attimo dalle appartenenze politiche, al di là dei colori politici, al di là di ogni steccato, perché stiamo decidendo veramente non una cosa che può andare in una direzione ideologica o una direzione avversa all'altra parte politica. Ma è una cosa veramente importante. E capitemi e dobbiamo capire chi non la pensa come voi. Certamente io qua in questo Consiglio Comunale se la penserò diversamente manterrò il numero legale, non farò ostruzionismo, perché è giusto nel rispetto della democrazia che ci sono persone che la pensano diversamente. Però su questa cosa io ho dei punti che non mi convincono. Se poi la discussione la possiamo protrarre, per me non c'è problema, sto al servizio per sentire, per ascoltare, anche democraticamente, io sto qua. Però vorrei che qualcuno democraticamente, serenamente, si svincolasse dai panni se riveste un ruolo all'ASL o se riveste un ruolo al Comune, ma giudicasse la cosa come un fatto esterno e non desse un piglio proprio come appartenenza. Questo chiedo. E non censurare oppure mortificare chi in questo momento la può pensare diversamente. Noi penso come Lupoli manterremo il numero legale perché non siamo abituati a lasciare il Consiglio Comunale, però permetteteci anche a noi di dire qualche parola e di dissentire. Altrimenti non diventa più una discussione democratica e civile ma diventa qualcosa che mi sento preso, come qualcuno mi volesse tirare per la giacca. E non sono d'accordo. Al di là da tutto non è un voto sul bilancio, non è un voto sul Piano Regolatore Generale. E' un voto dove si decide per 30 anni della nostra città. E io voglio essere convinto, perché altrimenti quando passerò per la piazza e sta tutto ingolfato se avessi sbagliato mi sentirei un poco di buono. Poi fermo restando che l'ASL A Frattamaggiore deve venire perché è il fiore all'occhiello, c'è stata per il passato non vedo perché non ci debba stare oggi. Quindi ci sono queste perplessità che io, e le ho dette a cuore aperto, a cielo aperto senza ulteriori strumentalizzazioni e demagogie. Grazie.

Prof.ssa Angelina Giordano: io qua ho un libro scritto da Francesco Antonio Giordano. Siccome il signore che lei ha affianco ha detto quando uno interrompe è maleducato, perché voi vi sentite offesi, noi invece cittadini, sui quali fate tante protervie, noi cittadini non ci possiamo nemmeno lamentare. Detto questo -come dicevano per televisione- colui che ha fatto il testamento, il padrone di questa struttura, ha affermato nel testamento che lui lo donava solo se fossero stati usati questi locali per le orfanelle. Mo' o orfanelli o anziani, pure gli anziani sono orfanelli, i padri e madre non li tengono più. Giusto? Per gli orfanelli o comunque un'assistenza pubblica, la struttura pubblica che è l'ASL è un'istituzione che non c'entra con quella che è la volontà del lascito che è stato fatto 200 anni fa. 200 anni fa è stato stabilito che doveva essere solo un'istituzione assistenziale, cioè un palazzo dedicato alle orfanelle e, quindi, assistenziale. Mo' o sono anziani o sono orfanelle io quello che voglio dissipare è il fatto che se si decide di cacciare fuori gli anziani la struttura verrà abbattuta, come sempre il centro storico è stato eroso, è stato ammazzato, è stata ammazzata Fratta, il territorio verde di Fratta. Nel '40-50 a.C. Fratta era la Varese del sud. La Varese del sud perché Varese era l'industria delle scarpe per tutto il mondo. E quindi con la canapa i frattesi, cioè i "frattaiuo!" vendevano la canapa in tutto il mondo. Quindi c'erano i contadini che lavoravano la terra e c'erano i canapari che li facevano lavorare. Conclusione del discorso, siamo

diventi terziari. Per diventare operatori un'altra volta dobbiamo chiamare i cinesi? Avvocato Aveta, dobbiamo chiamare i cinesi? Già abbiamo chiamato le ucraine. Già ci hanno fatto un'invasione silenziosa, senza mazza, come i nostri barbari. Gli Unni, i Visigoti, gli Ostrogoti, venivano con le armi, questi sono venuti senza armi e ci hanno invaso! Ancora per avere la produzione dobbiamo chiedere agli invasori di lavorare per noi?! E noi terziario che siamo? Andiamo nei centri anziani, andiamo nelle strutture pubbliche per fare i vecchi. Vi ringrazio.

Il Presidente: Carmine Pezzullo.

Consigliere Carmine Pezzullo: signor sindaco, signor Presidente, amici cittadini. Sono stato in silenzioso silenzio perché l'argomento inerente a questo capo riflette un aspetto fondamentale per noi amministratori che siamo per la cosa pubblica e che ogni tanto guardiamo gli interessi della città. Allora io chiedo a tutti i consiglieri ognuno di noi si guardi dentro. Invitiamo quindi tutti gli uomini a guardarsi dentro. Ognuno di noi, cari amici, cari cittadini, è un diamante, ha mille sfaccettature, alcune delle quali sono opache, alcune coperte di sedimenti. Allora ripuliamoli e facciamoli brillare. Come bisogna farli brillare? Bisogna farli brillare che ognuno si piglia la sua responsabilità. Il Presidente del Consiglio faceva delle osservazioni correttissime, dare in comodato d'uso all'ASL per 30 anni, chiaramente noi ci lamentiamo del traffico cittadino perché con la macchina, ed io cammino sempre a piedi non piglio mai la macchina. Quindi chiaramente, cari amici, è importantissimo tentare di fare un discorso. Io personalmente, lo dico con estrema franchezza e sincerità non me la sento di dare un giudizio, perché l'ASL è importante che venga, però anche le persone anziane che chiaramente sono collocate in quel centro stabilire poi il centro anziani e passarlo poi alla Villa Lauro dove abbiamo speso un sacco di soldi per me manco va bene. Quindi in questo momento vi dico con estrema franchezza e sincerità sono molto dubbioso a scegliere o il sì o il no. Non ci sono stati incontri dove chiaramente potevamo avere chiarimenti. Quindi arrivati a questo punto è molto difficile, perché ci sono dei vantaggi e degli svantaggi. Non ci sono stati incontri tra di noi e voi del centro sociale. Io parlo per me personalmente. Allora è veramente difficile. Poi c'è un'altra cosa importante che forse non abbiamo ascoltato con attenzione. C'è il discorso inerente alla tavola storica dell'istituto che indegnamente porto io il suo nome. Quindi arrivati a questo punto siamo arrivati ad una corsa tra chi è favorevole e chi non è favorevole. Anzi io personalmente dico con estrema sincerità sono molto molto preoccupato. Grazie per l'intervento.

Il Presidente: la parola a Francesco Russo.

Il Sindaco: grazie Presidente. Grazie di nuovo ai consiglieri, al pubblico in sala. Diventa complesso un po' fare una sintesi anche di alcuni interrogativi fatti da alcuni cittadini. Credo che i cittadini debbano ringraziare il Presidente del Consiglio Comunale, la presidenza, e soprattutto questo Consiglio Comunale per aver concesso anche ai cittadini di partecipare a questa assemblea, a questo Consesso Civico, non certamente per titolo di cortesia ma perché regolamenti e Statuto se non c'è l'autorizzazione del Consiglio Comunale, del Presidente, ne vede la partecipazione. Questo credo che sia stato un alto senso di responsabilità democratico da parte di questo Consiglio Comunale perché se ne dica a far sì che i cittadini anche in questa seduta plenaria potessero dire le loro parole. Io sentivo alcuni commenti da parte del già Presidente del centro sociale, Marchese se non sbaglio, che faceva una domanda "se questo Consiglio Comunale, cioè la deliberazione di questo Consiglio Comunale se è conditio sine qua non per l'udienza dell'8 ottobre". Ebbene sì, è conditio sine qua non. Nel senso che allo stato, come credo i cittadini sapranno e come sanno bene i consiglieri comunali, il patrimonio è facoltà del Consiglio Comunale. Quindi i Consigli Comunali sono i depositari di usare quegli istituti giuridici, come nella fattispecie il comodato, per far sì che il patrimonio stesso venga usato in un modo o in un altro. Quindi allo stato c'è solo la delibera del Presidente della Giunta Regionale affinché la sede legale si sposti da Monteruscello, quindi Pozzuoli, e venga a Frattamaggiore. Tant'è che il sindaco di Pozzuoli artatamente assieme al sindaco di Ischia ed altri Comuni del flegreo hanno usato un ricorso, delle memorie ad adiuvandum, affinché la delibera di Giunta Regionale possa decadere in quanto Frattamaggiore allo stato non ha offerto nessun atto giuridicamente efficace tale da poter difendersi davanti al Tribunale Amministrativo Regionale. Allora chiarito questo, tant'è che siamo qui qualche giorno prima dell'8 ottobre e ci sono altissimi funzionari dell'ASL, lo stesso dott. Granata, Orazio Capasso, Praticò, lo stesso dott. Chiacchio, Della Corte e quant'altro, possono confermare quello che io ovviamente sto dicendo. Io vorrei giusto usare dei momenti anche di tipo giuridico per capire noi che cosa stiamo facendo, ma veramente in pochissimo tempo. E' pur vero che il centro sociale si chiama ex orfanotrofio. Quindi significa che in quel tempo, non so quando, e apro una parentesi dicendo che da quel Consiglio

Comunale, non mi ricordo quale, la segreteria generale ha dato mandato di fare una ricerca nel nostro archivio storico, e vi assicuro di atti riguardanti la donazione non è stato trovato assolutamente nulla. Però io voglio ragionare come ragionate voi, cioè un ex orfanotrofio quindi ad litteram significa c'è ovviamente fu usato all'epoca come orfanotrofio, tant'è che la commissione prefettizia del 2003/2004 in maniera provvisoria adibì l'ex orfanotrofio in un centro sociale. Che mi vengono a dire una cosa è orfanotrofio, la stessa cosa di centro sociale, credo se non fosse esclusivamente per il fatto anagrafico ma soprattutto per l'uso sociale sono due come completamente diverse. Eppure nel giro di ben un decennio o più il centro ex orfanotrofio non mi risulta che nessun consigliere comunale abbia sollevato delle incompetenze di tipo giuridiche o di legittimità sulla vera destinazione del centro sociale, perché non adibirlo ad orfanotrofio o perché non sanare la destinazione magari della vecchia donazione. Non mi risulta che ci sia stata nessuna interrogazione di consiglieri comunali. Non mi risulta che ci sia stata nessuna illusione anche di tipo politico su quella struttura. Ebbene l'amministrazione nonostante questo vulnus di tipo giuridico ha investito in quella struttura dando fondi, dando fonti ovviamente economici, approvando anche bilanci consuntivi in Giunta tutti gli anni, dando servizi al centro stesso affinché quel centro avesse una dignità, come più volte si è detto, di centro sociale e, quindi, di centro adibito alla terza età. Tant'è, qualcuno prima scherzava sull'iscrizione, per la semplice richiesta dell'iscrizione bisogna avere un'età anagrafica che sia vicina alla terza età che secondo gli ultimi dettami dell'organizzazione mondiale della sanità è non più 65 ma i 60 anni, altrimenti è difficile chiedere solo la stessa iscrizione. Quindi questi momenti esclusivamente giuridici a fronte di un'eccellenza nel nostro territorio sono stati messi da parte, questo Consiglio Comunale ovviamente si è preso anche la responsabilità di far sì che quella struttura proseguisse su un binario eccellente, su un binario che potesse fare della nostra città a nord di Napoli un momento di riferimento per la terza età ma, soprattutto, che avesse -e qui lo voglio ribadire- una propria autonomia anche funzionale nell'elezione degli stessi Comitati di gestione dicendo ovviamente cose che personalmente in questi 10 anni sono confermate dai fatti, credo di non avere nessuna sorta di un'eventuale smentita su quello che è successo negli ultimi 10 anni. E un'altra cosa mi pone in questa sede precisare, non è così e non è assolutamente vero che quest'amministrazione sic et simpliciter abbia detto all'ASL NA/3 ex, oggi NA/2 nord di avere un'unica soluzione, cioè quella praticamente di via Lupoli. Credo che è notorio a tutti i consiglieri comunali ma soprattutto anche ai funzionari stessi dell'ASL che il sottoscritto abbia proposto in tempi non sospetti l'ex caserma dei Carabinieri, Via Sossio Russo quando non era ancora iniziati i lavori; quando non erano ancora addirittura stati appaltati i lavori. Proprio perché se quella sede di via Sossio Russo ai vari commissari dell'ASL NA/2 nord se avesse avuto l'idoneità non solo di capienza volumetrica ma anche di logistica avesse avuto dei requisiti di una struttura dell'ASL NA/2 nord, credo che quest'amministrazione avrebbe fatto in modo che i lavori di adeguamento potevano essere idonei all'ASL NA/2 nord. Purtroppo c'è stato già all'epoca, non dai direttori di oggi, ma dai vari commissari che hanno traghettato la fusione dell'ASL NA/2 e dell'ASL NA/3 hanno dato il parere negativo per la struttura di come poteva essere, ma non certamente per la distanza perché ai dirigenti dell'ASL stare a via Lupoli, stare a via Sossio Russo, stare a via Padre Mario Vergara o, addirittura, in una struttura periferica, non costa assolutamente nulla. Se vedete dove stanno oggi a Monte Ruscello, una località di Pozzuoli molto difficile anche da raggiungere, certamente il direttore generale ed i vari commissari non avrebbero avuto nessun problema a trasferirsi all'interno dell'ex Caserma dei Carabinieri, ormai vuota e in procinto di essere ristrutturata. Poi abbiamo proposto nell'ultimo Consiglio Comunale ci siamo di nuovo fermati, abbiamo detto all'ASL "c'è la possibilità laddove c'è il Giudice di Pace di allocare l'ASL NA/2 nord a via Padre Mario Vergara, dove oggi c'è il Giudice di Pace", perché il Giudice di Pace verrà eventualmente allocato a via Cumana in quanto i Vigili ritorneranno di nuovo in piazza. Quindi avremo una struttura di via Padre Mario Vergara completamente vuota. Ebbene, l'ASL con una richiesta mia del Consiglio Comunale scritta l'altra volta qualche mese fa la direzione generale dell'ASL ha risposto in maniera chiara e inequivocabile che la struttura di via Padre Mario Vergara non è una struttura idonea per accettare la direzione generale dell'ASL. Quindi non è assolutamente vero che in quella struttura bisogna correggere un altro errore di fondo. Non è assolutamente vero che la struttura di via Padre Mario Vergara veniva adibita a Giudice di Pace e a direzione generale. Veniva adibita esclusivamente a direzione generale. Eppure abbiamo carte per iscritto da parte della direzione generale, dei tecnici della direzione generale, che la struttura dell'ex Tribunale non era idonea ad accogliere la direzione generale. Allora siamo arrivati un punto a mio avviso di non ritorno. Cioè ad un punto dove non è che qui -e mi dispiace sentir dire che c'è la volontà di mettere contro l'ASL al centro sociale o il centro sociale all'ASL- tant'è che ovviamente non vedo questa massa di colleghi funzionari o dirigenti dell'ASL qui stamattina. Ma la volontà è: oggi per il bene pubblico, per il bene comune, è opportuno far venire la sede legale dell'ASL NA/2 nord a Frattamaggiore? Se sì, dove? Noi abbiamo tentato, ed ho sentito altre cose, abbiamo tanti cespiti perché non adibire in quel cespite; perché non mettere l'ASL in quell'altro? Noi ne abbiamo trovate di tutti i colori, usando

la sede dell'ex Tribunale, trovando ex caserma dei Carabinieri, trovando anche altre strutture. E vi assicuro che la volontà era quella di dire: noi facciamo tutto il possibile affinché la volontà politica come emersa dall'altro Consiglio Comunale era chiara ed inequivocabile che la sede legale doveva essere a Frattamaggiore. Io le ho tentate di tutte, nel senso che anche con colloqui con la direzione generale, che purtroppo cade in un momento di scadenza del mandato, c'è il direttore generale il mandato è scaduto l'altro ieri, il 30 settembre. Probabilmente avrà una proroga in maniera automatica per altri 40 giorni e, quindi, ad oggi il direttore generale certamente non sta in condizioni di prendere pure decisioni che possono andare oltre all'ordinario stesso del suo mandato e delle sue funzioni. Allora io dico noi dobbiamo tenere distinti i due canali: 1) una cosa è il problema sovracomunale che noi dobbiamo ad oggi, dal famoso 13 febbraio del 2014, rispondere alla Regione Campania se c'è la volontà di avere la sede legale a Frattamaggiore; 2) dobbiamo mettere in condizioni la direzione generale di difendersi contro altri Comuni che stanno usando tutti i mezzi per trattenere o per riprendersi la sede generale dell'ASL. Perché vi dico con molta franchezza già qualche mese fa all'indomani della delibera di Giunta Regionale di Caldoro già ci fu la commissione regionale per la trasparenza che ha deliberato in maniera chiara che la sede della direzione generale deve essere situata nel Comune di Giugliano. Oggi abbiamo la fortuna di non avere la sede generale dell'ASL a Giugliano solo perché Giugliano è priva di amministrazione. Abbiamo la fortuna di non avere la direzione generale a Giugliano perché c'è una struttura che sta ancora in completamento. Doveva avere il Tribunale e non l'ha avuto; doveva la cittadella giudiziaria e non l'ha avuta. Quindi oggi stiamo parlando di momenti storici particolari che probabilmente non si ripeteranno più perché ovviamente abbiamo delle situazioni contingenti dal punto di vista esclusivamente politico e, soprattutto, c'è la difficoltà oggi di dare una risposta al TAR di fronte ad un qualcosa che probabilmente dal 9 ottobre in poi sarà più impossibile riprendercelo. Allora a mio avviso la strategia è: oggi diciamo abbiamo un problema con delle istituzioni sovracomunali, cioè vedi la Regione, vedi ovviamente il Tribunale Amministrativo. Una volta che il Consiglio Comunale che dice di sì alla sede legale a Frattamaggiore noi abbiamo la possibilità che domani il sindaco o chiunque esso, il Presidente prima parlava di 30 anni su questo voglio fare una piccola parentesi, perché quando si parla di comodato d'uso in qualsiasi momento secondo l'Art. 1809 del codice civile il comodatario è obbligato a restituire la cosa alla scadenza del termine convenuto o in mancanza di termine quando se ne è servito in conformità del contratto. Se però durante il termine convenuto, o prima, il comodatario abbia cessato di servirsi della cosa sopravviene un urgente ed improvveduto bisogno al comodante, questi può esigerne la restituzione immediata. Quindi mettere 30 anni era un momento per dire se l'ASL investe x è normale che per un concetto di perequazione ci deve stare per forza y. Cioè l'ASL se investe, almeno da computi metrici, più di 500 mila euro per mettere a norma la struttura, non potevamo dire per 5 anni o 6 anni o 10 anni. Bisognava fare uno scambio. Però essendo una struttura in comodato e quindi l'ASL in qualsiasi momento noi possiamo, essendo noi proprietari, dire all'ASL di restituirlo, non mi preoccupa assolutamente, caro Presidente, i 30 anni di trascrizione all'interno stesso del comodato. Allora io personalmente, giusto per chiudere, dicevo noi adesso dobbiamo dare una risposta sia alla Regione Campania, sia ovviamente fra 5 giorni al TAR. Chiuso questo capitolo, questa situazione, domani, ma domani significa il 9 ottobre, una volta che il TAR darà -spero- ragione alla Regione Campania e quindi ovviamente ai sottoscritti, perché c'è anche questo punto interrogativo, noi potremo sederci davanti al direttore generale che sta in prorogatio o chi verrà da qui all'inizio di novembre o giù di lì, concertare, perché sono vicende ovviamente intracomunali, concertare anche una sede diversa rispetto poi a un eventuale processo di irreversibilità qualora il Consiglio Comunale decidesse di no. Personalmente da qui poi ad arrivare alla distruzione del centro sociale, a trovare dei gerontologi che diventano anche oltre che ambientalisti, gerontologi e amministrativisti diventano tuttologi capaci di dare delle spiegazioni anche alle problematiche della terza età, a mio avviso mi sembra eccessivo. Qui nessuno ha detto "io gli anziani non li voglio" o addirittura ho sentito, non so chi perché ormai la discussione è talmente lunga "li vogliamo cacciare dalla città". Mi sembra io personalmente non l'ho mai detto, non l'ho sentito da nessun consigliere comunale, quindi non mi sembrano ovviamente queste le parole giuste. O qualcuno sui social network a mo' di Masaniello, sappiamo la fine che ha fatto Masaniello, ahimè, incitava i cittadini a venire sul Comune, a fare non so cosa e che etc. etc.. Quindi sinceramente mi sembra veramente di arrivare a dei momenti dove la demagogia avanza ed essere pagati con la gratitudine di un Consiglio Comunale che ha fatto la possibilità a tantissimi cittadini di dire la propria all'interno del Consiglio Comunale, e in 10 anni vi assicuro che non l'ho mai visto, quindi è un merito che alla presidenza che ha condotto in maniera a mio avviso brillante i lavori del Consiglio Comunale dando la possibilità, come è giusto che sia, di dire la loro, mi sembra un qualcosa veramente eccessivo. Quindi personalmente la mia idea è quella iniziale, quella di dire sì, di bloccare questa falla aperta, domani di sederci attorno ad un tavolo non avendo più la Regione Campania come interlocutore sovracomunale perché la delibera ha una sua efficacia giuridica; di dire perché via Lupoli e non via Padre Mario Vergara? Perché non ci sarà

nessun giudice amministrativo regionale che potrà dire il Consiglio Comunale, il detentore del patrimonio comunale ha detto no. Il Consiglio Comunale ha detto sì alla sede locale, per l'ASL probabilmente non so per quali motivi, probabilmente credo tecnici, ha deciso in un primo momento via Lupoli, ma essendo noi certamente non, come si diceva con un linguaggio che a me non piace di Centrosinistra, "u padrone". Io non sono il padrone, non siamo i padroni, siamo pro tempore, siamo eletti dai cittadini. Democraticamente, come stiamo facendo oggi, ci riuniremo e porteremo al direttore generale, vecchio o nuovo che sarà, che il Consiglio Comunale per fatti urbanistici, per viabilità e, perché no, anche per problemi di inquinamento, decide che l'ASL invece di stare a via Lupoli sta a via Padre Mario Vergara. E questa volta non servirà una delibera del Presidente Caldoro o chi sarà il prossimo Presidente di Giunta Regionale, ma c'è bisogno di una delibera interna della direzione generale del futuro direttore generale e non certamente di un ente terzo. Questa è mio avviso è la strada migliore, è la strategia migliore da intraprendere, è la strategia che a mio avviso in maniera mediana salva il grosso indotto che l'ASL porterà a Frattamaggiore al di là dei servizi stessi. Noi stiamo, ve lo dico con molta franchezza, anche in qualità di medico, soprattutto in qualità di medico, noi nell'atto aziendale -e qua ci sono dei medici in sala, c'è il dott. Granata in qualità di amministrativo sicuramente. Noi il nostro ospedale San Giovanni di Dio non risulta nell'atto aziendale. Quindi tecnicamente sulla carta è un ospedale già chiuso. Cioè già abbiamo perso il centro di inseminazione artificiale che è andato a Giugliano, che con tanto sudore l'aprimmo qualche anno fa. Noi allo stato sulla carta secondo la programmazione sanitaria della Regione Campania e della direzione generale dell'ASL NA/2 nord l'ospedale di Frattamaggiore è un ospedale "virtualmente" chiuso. Allora è una cosa avere i servizi nella nostra città, dove sicuramente il futuro direttore generale dovrà avere a che fare con i sindaci dell'area a nord-est di Napoli e non certamente solo con quelli dell'area flegrea, che a volte anche la vicinanza è un fatto di comodità. Cioè si bussa alla porta si entra. Magari un sindaco di Frattamaggiore, di Grumo Nevano, Frattaminore, Sant'antimo stesso, andare a Monte Ruscello che manco il Tomtom lo conosce, a mio avviso si corre il rischio di abbandonare e di abrogare i servizi che stanno sul territorio. Questa è personalmente l'idea che io mi sono fatto dal punto di vista della programmazione anche sanitaria sul nostro territorio, in quanto il sindaco comunque è la massima autorità sanitaria presente sul territorio. Poi altre cose personalmente sono in mente dei, non sappiamo che cosa potrà succedere da qui ovviamente a qualche giorno, ma credo che un impegno solenne preso in Consiglio Comunale, non solo dal sottoscritto, dal Presidente del Consiglio Comunale e tutti i consiglieri comunali che andranno da qui a qualche minuto a votare l'atto, credo che non può non essere creduto, e come tale è un atto che può essere sicuramente di nuovo ridiscusso; un atto che può essere di nuovo deliberato in modo che praticamente la soluzione può essere quanto più vicina possibile sia agli anziani, come è giusto che sia, sia a tutti i servizi sanitari presenti non solo a Frattamaggiore ma nell'area frattese. Grazie.

Il Presidente: ringraziamo. La parola a Luigi Lupoli.

Consigliere Luigi Lupoli: grazie Presidente. Proprio per le difficoltà che diceva prima il Presidente che con grande maturità ha fatto recepire a tutti i presenti com'è la difficoltà di un atto, per chi è amministratore è molto difficile nonostante, almeno personalmente, non ci siano vincoli con l'ASL locale. Quindi proprio per questo, Presidente, se è possibile fermarci due minuti di sospensione per fare una proposta in merito soprattutto a quel principio che abbiamo detto della vivibilità.

Il Presidente: ma è una proposta che tende se troviamo la quadra sarai anche tu d'accordo? Perché se sospendiamo e tu rimani sempre di questa idea a qualsiasi cosa diciamo, per essere chiari. Se riusciamo a trovare una proposta media.

Consigliere Luigi Lupoli: Presidente, dobbiamo prima di tutto preservare la vivibilità di Frattamaggiore. Quindi quella condizione che pone noi in grande difficoltà è questa in primis, perché ci troviamo non solo ad annullare una situazione iniziale che è stata una primogenitura di quest'amministrazione sin dal 2005, una delle condizioni prevalenti su quel posto, ma soprattutto di creare una struttura che vada in conflitto con la realtà. E quello è prevalente, al di là degli interessi personali di qualche amico.

Il Presidente: quello che dice Luigi Lupoli, da quello che ho capito, se noi riusciamo a mettere una clausola nel comodato in cui l'amministrazione si rende conto, che poi è già nella legge d'Italia 1809, che non si cammina più perché ormai è talmente intasato, l'amministrazione può revocare quello che ha dato.

Consigliere Michele Granata: (fuori microfono) questo lo dice il codice civile non c'è bisogno di mettere questa cosa. E' un emendamento del consigliere Lupoli che fa proprio l'intero Consiglio Comunale, è rafforzativo del codice civile.

Il Sindaco: (fuori microfono) venga allegato alla delibera che la rescissione può essere intesa anche come problema ambientale e quant'altro. Va bene senza fare la sospensione? Va bene? Se per te va bene, bene.

Consigliere Michele Granata: Sindaco, scusami. Così corriamo il rischio veramente di far ridere il Giudice. Diciamo al segretario generale dove c'è il passaggio nella proposta di deliberazione che si parla del Comodato d'uso gratuito di 30 anni, un asterisco, facendo esplicito riferimento a quanto prevede il codice civile. Stop! Se alleghiamo questa cosa il Giudice si mette a ridere. Seconda pagina della proposta di deliberazione ci sta scritto già esplicitamente che l'Art. 1803 del Codice civile contempla tale istituto. Già sta scritto!

Il Presidente: possiamo aggiungere soltanto questa cosa che come urgente ed impreveduto bisogno è inteso anche quello specificato della vivibilità e viabilità. Questo dobbiamo scrivere!

Consigliere Orazio Capasso: Presidente, il sindaco ha preso l'impegno stenopitato in cui ha detto che il giorno successivo in cui il TAR ha decretato... ha preso un impegno.

Il Presidente: consiglieri, passiamo alla votazione. Metto a votazione la seguente delibera: "concessione in uso gratuito dell'immobile comunale sito in via Lupoli, ex orfanotrofio Pezzullo - coadiuvatemi un po' se dico qual coso di errato - propone di demandare all'organo consiliare l'approvazione della proposta che allegata al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale; di demandare al Consiglio la mozione dell'interesse pubblico, del prestigio del territorio comunale di Frattamaggiore, della crescita dei servizi pubblici scaturenti dal trasferimento della sede legale dell'ASL NA/2 nord presso l'immobile di via Lupoli, ex orfanotrofio Pezzullo; e dopo chiare ed esauritive motivazioni l'approvazione della concessione in uso gratuito dell'immobile di che trattasi nel rispetto del vigente regolamento comunale per la durata di anni 30; di concedere in comodato l'uso gratuito di via Lupoli, ex orfanotrofio Pezzullo, all'ASL NA/2 nord durata anni 30, secondo quanto previsto dall'Art. 1803 ed in particolare dell'Art. 1809 in merito anche alla restituzione; di stabilire attraverso la Giunta comunale le linee guida affinché il centro anziani venga dato in concessione in comodato quale destinazione Villa Lauro". Su proposta del consigliere Lupoli. Ma Villa Lauro come prioritariamente, se poi loro vogliono scegliere via Padre Mario Vergara, vanno a via padre Mario Vergara. Allora: "di stabilire che il centro anziani avrà quale destinazione Villa Lauro o via Padre Maria Vergara".

Il Sindaco: o altri cespiti.

Il Presidente: o padre Mario Vergara o altri cespiti di proprietà comunale. Lupoli "di demandare attraverso la Giunta Comunale che il centro anziani va in eguale destinazione Villa Lauro, padre Mario Vergara o altri cespiti".

Intercolluzione del pubblico

Il Presidente: questo rimane! "in concertazione con il centro anziani". Va bene? Fermo restando che il sindaco ha preso un impegno solenne in Consiglio Comunale che una volta assegnata la sede legale a Frattamaggiore si proporrà insieme a tutto il Consiglio Comunale di andare dal direttore generale e dire "valuto anche altre sedi prima di trasferire". Già l'abbiamo detto! Stiamo cercando una mediazione che acconti tutti e tutto. Poi, voglio dire agli anziani, il ricorso al TAR non è che l'hanno vinto, sicuramente lo perderanno e abbiamo perso una bella giornata a parlare di niente. Sicuramente lo perderanno! Quindi "di Stabilire attraverso la Giunta Comunale che il centro anziani avrà quale destinazione Villa Lauro o altri cespiti". Lupoli, va bene?

Consigliere Luigi Lupoli: va bene, Presidente.

Il Presidente: ok. grazie. mettiamo a votazione. Per appello nominale si procede alla votazione.

1) Russo Francesco - sindaco - Vota: SI

2) Capasso Orazio	Vota:	SI
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	assente	
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	assente	
10) Del Prete Marco	assente	
Antonio		
11) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	Vota:	SI
17) Costanzo Orazio	Vota:	SI
18) Capasso Pasquale	assente	
19) Del Prete Pasquale	assente	
20) D'Ambrosio Giuseppe	assente	
21) Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22) Grimaldi Teore Sossio	assente	
23) Aveta Pasquale	Vota:	SI
24) Cesaro Nicola	Vota:	SI
25) Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26) Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27) Granata Michele	Vota:	SI
28) Giametta Sirio	assente	
29) Alborino Gennaro	Vota:	SI
30) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: 21 presenti, 21 voti favorevoli. La delibera viene approvata. Con la stessa votazione l'immediata esecuzione. Ringrazio il pubblico che ha partecipato ai lavori.

Il Sindaco: io vorrei ringraziare i 21 consiglieri presenti in aula perché alla fine dopo veramente tante ore di confronto, di discussione, certamente si è trovata una soluzione mediana, una soluzione utile sicuramente alla città in toto, sia dal punto di vista dei servizi della sanità, sia per quanto riguarda il momento sociale. Certamente il confronto è il sale della politica, è un momento aulico in cui i politici cercano di confrontarsi e di trovare una soluzione, non certamente la fuga o i sotterfugi quelli di non risolvere ed affrontare i problemi, possono essere i momenti di beneficio per la nostra città. Quindi ancora una volta un ringraziamento a tutti e 21 presenti consiglieri comunali presenti in aula, che con grosso sacrificio e anche con a volte momenti di tono anche alto siamo riusciti a trovare una soluzione democraticamente condivisa delle parti e non certamente la fuga o la ritirata strategica. Quindi veramente un grazie a voi tutti, un grazie a tutti i consiglieri comunali, grazie agli anziani, ai rappresentanti del centro sociale che tanto ci hanno sopportato in queste 10 ore e, soprattutto, agli amici dell'ASL che facendo il loro lavoro nella loro città e nell'area frattese potranno sicuramente difendere ancora di più i servizi che quotidianamente vengono sottratti a questa area a scapito della nostra area ed a favore di altre aree. Grazie.

Il Presidente: passiamo al capo N. 5: "lavori di riqualificazione area PIP realizzazione delle attrezzature collettive urbane". Camillo Pezzullo, prego.

Consigliere Camillo Pezzullo: Presidente, volevo chiedere di porre ai voti l'inversione dell'ordine del giorno dei punti 8, 9 e 10 in sostituzione di 5, 6 e 7, che riguarda i debiti fuori bilancio.

Il Presidente: mettiamo a votazione la richiesta del consigliere Camillo Pezzullo l'inversione dei capi e, cioè, di sostituire l'8, 9 e 10 con i capi 5, 6 e 7. Quindi a seguire il quinto capo, il sesto ed il settimo capo diventeranno l'8, 9 e 10.

Consigliere Michele Granata: Presidente, perdonami, nella confusione generale, anche per aiutare il segretario, perché parliamo dei debiti fuori bilancio, allora nel merito la proposta di Camillo Pezzullo è validissima, perché la responsabilità contabile del Consiglio c'è ed ogni giorno che passa aumenta, perché aumentano gli interessi. Però capiamo quanti ne siamo in aula, chi ha intenzione di restare si sedesse nei propri banchi, rispondesse sì se è presente o non risponde se va via, e poi cominciamo a ragionare.

Il Presidente: i consiglieri sono pregati di prendere posto! Votiamo l'inversione dei capi. Dottoressa, mettiamo a votazione l'inversione.

1) Russo Francesco - sindaco -	Vota:	SI
2) Capasso Orazio	assente	
3) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
4) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	assente	
6) Praticò Natale	assente	
7) Pellino Enzo	assente	
8) Vitagliano Carlo	assente	
9) Del Prete Francesco	assente	
10) Del Prete Marco	assente	
Antonio		
11) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
12) Parolisi Raffaele	Vota:	SI
13) Capasso Raffaele	Vota:	SI
14) Pezzella Giuseppe	Vota:	SI
15) Limatola Sossio	Vota:	SI
16) Lupoli Luigi	Vota:	SI
17) Costanzo Orazio	Vota:	SI
18) Capasso Pasquale	assente	
19) Del Prete Pasquale	assente	
20) D'Ambrosio Giuseppe	assente	
21) Grimaldi Luigi	Vota:	SI
22) Grimaldi Teore Sossio	assente	
23) Aveta Pasquale	Vota:	SI
24) Cesaro Nicola	Vota:	SI
25) Del Prete Giuseppe	Vota:	SI
26) Pezzullo Carmine	Vota:	SI
27) Granata Michele	astenuato	
28) Giametta Sirio	assente	
29) Alborino Gennaro	Vota:	SI
30) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
31) Della Volpe Andrea	Vota:	SI

Il Presidente: l'inversione dei capi viene accolta, 18 voti favorevoli ed 1 astenuto.

Continua il Presidente: passiamo alla lettura del capo N. 5, ex 8: "Riconoscimento debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive". Il dott. Farella ci illustra l'atto.

Dott. Farella: molto sinteticamente. Questo è un punto già portato all'attenzione del Consiglio nella seduta dell'8 settembre al punto N. 13. Si tratta del riconoscimento di 13 capi di sentenze che hanno visto la soccombenza del Comune, prevalentemente relativi al Giudice di Pace, in alcuni casi è stata riconosciuta la possibilità all'ente di rivalersi nei confronti della ditta che deve garantire la manutenzione stradale. Se volete vi elenco sinteticamente le sentenze e gli importi. L'importo complessivo non è nell'atto ma sono circa 45 mila euro penso. Viaggiamo da qualche importo di 2-3 mila euro ad importi più consistenti di 14 mila euro. E sono atti intervenuti sostanzialmente come da prassi nel primo semestre dell'anno, perché di solito vengono riportati in riconoscimento in Consiglio Comunale successivamente. Si tratta di debiti che sono stati già pagati dall'ente e sono richiamate anche le determine che hanno riconosciuto e liquidato i singoli debiti, come è ovvio trattandosi di debiti Art. 194 lettera A.

Il Presidente: stiamo parlando di debiti fuori bilancio. Tre capi importantissimi. Cioè non sarebbe meglio che ci rivediamo pure domani in Consiglio Comunale, dopo domani, e facciamo una riunione? Cioè ci rassicuriamo un attimo? Perché onestamente, visto che i consiglieri comunali, il Presidente del Consiglio e il sindaco è costretto pure a pagare l'acqua e il caffè vogliamo un attimo verificare a che cosa andiamo incontro se votiamo, di chi sono le responsabilità? Non vorrei trovarmi con la Corte dei Conti a casa a chiunque ha dei beni da tutelare come i miei?

Consigliere Camillo Pezzullo: veramente è grossolana la circostanza che Camillo Pezzullo, eletto nelle fila della minoranza, debba sostenere la correttezza di votare atti che costano al Comune di Frattamaggiore gli interessi moratori. Ci sta una sentenza che condanna il Comune a pagare oltre 1 milione di euro. Fatti i calcoli al 3 % quotidiani quanto viene a costare in più al Comune questo differire.

Il Presidente: all'anno?

Consigliere Camillo Pezzullo: no no, al giorno!

Il Presidente: 3 % al giorno?

Consigliere Camillo Pezzullo: siamo all'assurdo! Segretario Generale, è assurdo quello che sta succedendo. E' assurdo!

Il Presidente: c'è la proposta del consigliere Della Volpe di aggiornare il Consiglio Comunale alla prossima settimana.

Consigliere Andrea Della Volpe: Presidente, posso fare una proposta da mettere ai voti?

Il Presidente: dottore, tutte le precisazioni, non abbiamo alternative, ma c'è una politica che deve decidere. Cioè io devo vedere che succede, chi ha messo gli Avvocati, chi ha perso le cause, posso entrare nel merito o no?! Dottoressa, se non li riconosciamo che succede? Il Consiglio Comunale è responsabile?

Il Segretario Generale: del mancato pagamento.

Il Presidente: debiti fuori bilancio?!

Il Sindaco: il problema è: oggi il riconoscimento dei debiti fuori bilancio da qualche anno a questa parte in maniera automatica viene mandato alla Corte dei Conti. Non è più discrezionale né della segretaria generale e né della dirigente dell'ufficio Finanziario. Premesso questo. Quindi la Corte dei Conti esaminerà gli Avvocati, se hanno fatto bene, che problema c'è, se è un problema di buche, etc. etc.. Oggi noi dobbiamo riconoscere i debiti fuori bilancio che tramite i fondi di impegno o di avanzo di amministrazione o di altro genere vengono pagate da sentenze esecutive. Punto!

Consigliere Michele Granata: (fuori microfono) però se un giudice contabile fa l'esame di merito, che non facciamo noi, a chi attribuisce la responsabilità contabile?

Il Sindaco: ma è questo che voglio trasmettere, Michele! Non siamo noi i responsabili!

Il Presidente: se non siamo noi responsabili ma riconoscendo i debiti fuori bilancio domani mattina l'economista del Comune può pagare? Lo deve pagare! Quindi fino a adesso aspetta altri tre giorni!

Dott. Farella: se mi è consentito vorrei fare una precisazione. Il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'Art. 194 del Testo Unico prevede una serie di fattispecie differenti. Fermo restando che il momento del riconoscimento del debito è in capo al Consiglio Comunale, perché si è verificata una fattispecie dove è sorto il debito e non c'è stato il preventivo impegno di spesa. Questo è il problema contabile. All'interno dell'Art. 194 sono elencati una serie di casistiche di debiti fuori bilancio. Quella di cui stiamo discutendo adesso è quella della lettera a), cioè il debito derivante da sentenze esecutive. Attenzione, su questo molte Corti dei Conti si sono pronunciate ed hanno detto, e vi cito da ultimo l'orientamento della Corte dei Conti Campania, che è quella che poi eventualmente dovrebbe attivare un giudizio di responsabilità. Ed ha detto questo, parla "di un consolidato principio secondo cui il riconoscimento del debito fuori bilancio derivante da sentenza a differenza delle altre ipotesi elencate dal legislatore dalle lettere da b) ad e) -le sentenze sono la lettera a)- non lascia alcun margine di apprezzamento discrezionale all'organo consiliare". Spiego meglio. Il Giudice contabile fa un'affermazione pleonastica a parere mio nel senso che dice: a monte c'è una sentenza, se c'è un debito lo ha già accertato un Giudice. Il Consiglio è chiamato unicamente ad appostare le risorse per il pagamento. La legittimità del debito, attenzione, è riconosciuta dal Giudice, ma a differenza delle altre ipotesi, ad esempio se c'è una sentenza derivante da un ripianamento di un debito di un'azienda speciale, da un ordine di servizio, è chiaro che là il Consiglio è sovrano perché ne valuta l'utilità o meno per l'ente. Qua noi non possiamo non riconoscere che c'è un Giudice terzo che ha affermato il debito. Quindi il debito esiste, non è che lo riconosciamo. Noi dobbiamo ripristinare il corretto funzionamento dell'impegno contabile. Cioè ricondurre a bilancio il debito. La prima delibera portata all'attenzione del Consiglio fa riferimento a 13 sentenze intervenute ma già pagate pure. Perché vi rammento che c'è un atto di indirizzo in base al quale l'ufficio ha agito in questi anni adottato dalla Giunta, per cui si è detto, ma sulla scorta di un orientamento che risale alla Corte dei Conti siciliana del 2005, dice: "ma se già c'è una sentenza puoi anche pagare prima, se hai i fondi, ad evitare il maturare di interessi e di danni, perché poi vai in Consiglio Comunale e lo riconosci postumo". Questa è la prima fattispecie. Il punto successivo invece attiene ad una sentenza ben più corposa come importo che io come dirigente ho ritenuto di portare proprio per il peso anche in termini di incidenza sul bilancio, di portare alla preventiva attenzione del Consiglio. Quindi in quel caso non c'è stato pagamento ma è stato comunque notificato il titolo esecutivo in data 9 settembre. Da quella data decorrono 120 giorni per poter effettuare il pagamento e maturano ovviamente interessi nel frattempo, dopodiché la controparte è abilitata ad attivare la procedura esecutiva con il pignoramento presso il tesoriere. Ed il terzo punto è invece quello che fa un po' la somma di tutto quello che è successo e delinea un indirizzo che il Consiglio è chiamato ad approvare per quanto riguarda le diverse fattispecie dove i debiti hanno o meno un appostamento contabile in termini di risorse. Ma quello ve lo illustrerò quando arriveremo al punto. Questo è il primo punto che andiamo a valutare adesso ed è relativo a debiti già pagati.

Il Presidente: Camillo, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio è previsto dalla normativa che il Consiglio Comunale è meglio che li riconosca. Come Consiglio Comunale tu vuoi votare questi debiti fuori bilancio, la prima parte, sai perché sono stati fatti i debiti? Chi li ha ordinati i debiti fuori bilancio? Di chi è la colpa? Perché abbiamo sfornato? Mi sai rispondere o no?! O devo votare una cosa così!?! Allora dobbiamo votare, li dobbiamo riconoscere, però se un dirigente ha fatto una spesa che non era prevista nel bilancio - non so se rendo l'idea - quando vado io dice: "no, il bilancio non lo prevede, non la posso fare questa spesa". Il Consiglio Comunale può entrare nel merito! Può avere una relazione di come sono stati causati questi debiti fuori bilancio! Ho capito che sono solo sentenze ma noi abbiamo bisogno di una relazione e bisogna leggerla.

Consigliere Andrea Della Volpe: Presidente, chiedo la parola. Io voglio proporre di aggiornare il Consiglio Comunale a martedì con le aggiunte all'ordine del giorno anche dei problemi dei PIP e dei PEP. Perché non sono solo i debiti fuori bilancio che dobbiamo votare ma è anche un problema importante degli PIP per quanto riguarda le attrezzature e per quanto riguarda i regolamenti di condominio. Perché tanto non lo completiamo

comunque l'argomento. Metti ai voti la proposta, Presidente.

Il Presidente: che risposta è "votiamo" senza specificare senza leggere un atto!!

Consigliere Andrea Della Volpe: la vuoi mettere ai voti la proposta?!

Il Presidente: c'è una proposta di Della Volpe. C'è qualcuno che vuole intervenire sulla proposta?

Il Sindaco: Andrea, io credo che per un fatto di responsabilità, noi abbiamo altri 7 atti da votare, ci stanno PIP ed altri, non è che con questo finiamo. Quindi la prossima volta le tematiche che tu ponevi, con cui io sono d'accordo, credo che necessitano di un Consiglio Comunale ad hoc. Fare degli atti amministrativi dove praticamente ci sta l'area lavori progetto definitivo dell'area PIP; c'è approvazione regolamento di contabilità. Cioè noi vogliamo andare a sindacare delle sentenze esecutive! Non è problema di 3 o 4 giorni, il problema è che noi ogni giorno che passa paghiamo un interesse! Soprattutto c'è un'approvazione riconoscimento debiti fuori bilancio della sentenza della Corte di Appello! Cioè non riconoscere il debito figurati se bisogna entrare nella sentenza della Corte di Appello! Personalmente il problema è queste cose saranno mandate tutte alla Corte dei Conti in maniera automatica. Se il giudice contabile ravviserà qualche problema del Giudice di Pace o del Presidente della Corte di Appello sarà automatico.

Il Presidente: leggiamo un attimo la cosa.

Il Presidente dà lettura della delibera sul punto allegata agli atti del Consiglio.

Il Presidente: prima domanda: noi ci siamo rivolti contro la ditta Ditella all'uopo condannata del Comune per recuperare il credito? Perché noi intanto andiamo a pagare e noi abbiamo fatto il ricorso? Domando: chi è l'Avvocato incaricato? Con quale circostanza è stato incaricato l'Avvocato? Con decreto dirigenziale, etc.. Di questo si tratta, di andare nel merito. Se si evince che noi da questa sentenza derivante da debiti fuori bilancio l'Avvocato, ci sono 10 Avvocati, sono sempre gli stessi, che perdono le cause sistematicamente al Comune, la responsabilità di chi è che li nomina?

Consigliere Camillo Pezzullo: scusami Presidente. Il Comune di Frattamaggiore è uno degli enti più corretti nella conduzione delle cause. Poi il problema che la Giunta affida un incarico ad un professionista piuttosto che ad un altro è compito della Giunta.

Il Sindaco: lo affida il sindaco.

Consigliere Camillo Pezzullo: scusami, è un decreto sindacale. Quello che volevo dire io è che in tutti gli atti giudiziari del Comune c'è sempre anche un diritto di rivalsa rispetto a terzi. Il problema che si pone è se il terzo è bene fondata oppure no. Questo è un altro tipo di ragionamento.

Il Presidente: no, è bene fondato lo deve sapere il Comune a prescindere perché quando gli abbiamo affidato era gara d'appalto e loro dovevano fare il manto stradale, dobbiamo vedere se l'ha fatto bene, se non l'ha fatto bene, chi doveva controllare. Non c'azzecca niente!?

Consigliere Camillo Pezzullo: no!

Il Presidente: come non c'azzecca niente!

Il Sindaco: Avvocato Parisi venga in aula. Prego, Avvocato.

Avv. Parisi: ribadisco quanto ha testé detto il dott. Farella. In tema di riconoscimento di debiti derivanti da sentenze esecutive, ex Art. 194 lettera a) comma 1, il Consiglio Comunale deve solo prendere atto della sentenza esecutiva, non ha alcun margine di discrezionalità o di valutazione nel merito del fatto coperto dalla statuizione della sentenza, ma deve solo esprimere una valutazione sotto il profilo contabile.

Consigliere Michele Granata: (fuori microfono) perdonami, invece di parlare di riconoscimento di debiti fuori bilancio perché non parliamo di presa atto di sentenza esecutiva.

Avv. Parisi: ma il riconoscimento obbedisce alla logica del controllo da parte del Consiglio Comunale che siano salvaguardati gli equilibri di bilancio. Dopodiché una volta riconosciuto il debito quindi non bisogna entrare nel merito della condanna, del perché e del per come. E' solo un atto dovuto! Qua non siamo in tema di acquisizione di beni e servizi, là c'è la valutazione di merito, se ci sono responsabilità e se ricorre o meno la necessità, l'opportunità di riconoscere l'utilità sociale della prestazione. Qua è un atto dovuto! Non ci sono margini. Quando poi viene per legge trasmesso l'atto di riconoscimento alla Corte dei Conti è la Corte dei Conti che va a sindacare nel merito la prestazione oggetto del riconoscimento. Questa è la disciplina che prevede la legge.

Dott. Farella: vorrei aggiungere una precisazione. Che anche la preoccupazione che esplicitava il Presidente circa quello che è l'eventuale recupero, ma presupposto per poter agire in recupero, in rivalsa, è che il Comune paghi prima. E questa considerazione anche della responsabilità della ditta che è chiamata a fare la manutenzione è stata già oggetto di una valutazione del Giudice, tant'è che c'è stata la condanna per la rivalsa. Quindi noi in questo momento non possiamo sostituirci al Giudice o interpretare la sentenza o parte della stessa. Dobbiamo effettivamente quella che è una presa d'atto.

Avv. Parisi: mi permetto di fare un'osservazione che prescinde dall'oggetto inserito all'ordine del giorno. Semmai dovrebbe essere preoccupazione del Consiglio Comunale agire con determinazioni formali in via preventiva perché le strade siano perfettamente mantenute. Perché poi se entriamo nel merito dei giudizi, innanzitutto sono per la maggior parte dei giudizi difesi dall'avvocatura comunale quindi il Comune non è soggetto a spese perché sono gli Avvocati che sono stati recentemente assunti che ci difendono, poi è estremamente arduo vincere la causa perché c'è una giurisprudenza consolidata che in ogni caso è favorevole al danneggiato in tema di cosiddette "insidie e trabocchetti" applicando l'Art. 2051 del Codice Civile. Quindi l'attore o l'attrice che agisce nei confronti dell'ente mette i testimoni, che il più delle volte sono falsi. Noi non abbiamo la possibilità di controdedurre e non abbiamo testimoni in loco e, quindi, inevitabilmente siamo soggetti alla soccombenza. Se invece il Consiglio Comunale, come è premura di tutti quanti, si attiva nei confronti di chi è tenuto a vigilare sulla perfetta manutenzione delle strade, noi eliminiamo in radice il presupposto delle cause in tema di "insidie e trabocchetti". Mi capisci?

Il Consigliere Granata chiede la verifica del numero legale.

Assume la presidenza il consigliere Domenico Di Marzo.

Il Sindaco: io voglio dire una cosa, questo è il secondo rinvio dei debiti fuori bilancio. Il terzo rinvio, che non so quando sarà il Consiglio Comunale.

Consigliere Michele Granata: anche martedì.

Il Sindaco: il problema non è questo, Michele. Michele, io lo sto dicendo per il vostro bene.

Consigliere Michele Granata: per voi.

Il Sindaco: no no, per voi consiglieri, non per me! Io sono l'unico che mi salvo qua dentro. E poi ti dico perché mi salvo. Il problema è che domani mattina, cioè venerdì 3 ottobre, se la Corte dei Conti guarda i debiti fuori bilancio, calcola il danno erariale in base ai consiglieri comunali perché è il secondo Consiglio Comunale che questi debiti fuori bilancio vengono rinviati. Io ho il diritto-dovere di avvisare i consiglieri comunali che c'è un danno erariale per il Consiglio Comunale che non riconosce i debiti. Sta l'Avvocato Parisi, se volete chiedere a lui, chiedete a lui se non credete a me. Questo non è un atto politico, è un atto di riconoscimento! Allora domani mattina se il consigliere comunale Francesco Russo avrà la multa a casa per un riconoscimento di danno erariale personalmente io sto a posto, sta l'Avvocato Parisi, sta la segretaria generale, perché è il secondo Consiglio Comunale che i debiti fuori bilancio non vengono approvati! L'unico problema che c'è è che c'è il danno erariale a tutto ed a tutti i consiglieri comunali. Mo' chiedete all'Avvocato Parisi, al dott. Farella, che probabilmente più

di me tecnicamente vi possono dire cosa succede. Avvocato Parisi ti prego di fare una dichiarazione sulla responsabilità contabile di un'eventuale seconda consecutiva non approvazione di debiti fuori bilancio. Ti prego di essere preciso, perché io farò una dichiarazione stenotipata.

Avv. Parisi: estremamente sintetico. L'inserimento all'ordine del giorno in varie sedute poi disattese del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, non tanto di quelli già pagati ma di quelli che devono essere pagati, in relazione agli interessi nel frattempo in via di maturazione fino al momento dell'avvenuto riconoscimento e dell'effettivo concreto pagamento che devono essere pagati agli aventi titolo hanno tutti i requisiti ed i presupposti giuridici per il danno erariale. Gli interessi che maturano nel medio tempore in teoria giuridicamente parlando si sommano a quelli già decorsi, perché c'è stata una prima convocazione e l'argomento non è stato affrontato, una seconda convocazione e non viene affrontato.

Si procede alla verifica del numero legale ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Russo Francesco - sindaco -
- 2) Di Marzo Domenico
- 3) Di Marzo Aniello
- 4) Ruggiero Vincenzo
- 5) Parolisi Raffaele
- 6) Pezzella Giuseppe
- 7) Lupoli Luigi
- 8) Costanzo Orazio
- 9) Aveta Pasquale
- 10) Cesaro Nicola
- 11) Del Prete Giuseppe
- 12) Pezzullo Carmine
- 13) Granata Michele
- 14) Alborino Gennaro
- 15) Pezzullo Camillo

Risultano assenti:

- 1) Capasso Orazio
- 2) Barbato Daniele
- 3) Praticò Natale
- 4) Pellino Enzo
- 5) Vitagliano Carlo
- 6) Del Prete Francesco
- 7) Del Prete Marco Antonio
- 8) Capasso Raffaele
- 9) Limatola Sossio
- 10) Capasso Pasquale
- 11) Del Prete Pasquale
- 12) D'Ambrosio Giuseppe
- 13) Grimaldi Luigi
- 14) Grimaldi Teore Sossio
- 15) Giametta Sirio
- 16) Della Volpe Andrea

Il Presidente: presenti 15. Seduta non valida. Quindi si scioglie la seduta.

=====

=====

=====